GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — VENERDI' 12 DICEMBRE | **NUM. 290**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE. UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Relatori degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1880 nominati dalla Commissione permanente di Finanza:

Senatore Cambray-Digny: Entrata — Martinelli: Finanze — De Cesare: Tesoro — Casati: Guerra e Marina — Trombetta: Esteri — Lampertico: Istruzione Pubblica — De Filippo: Grazia e Giustizia e Culti — Cavallini: Lavori Pubblici — Verga C.: Interno — Beretta: Agricoltura, Industria e Commercio.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo convalidata l'elezione del Collegio di Sulmona, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia; alla quale presero parte il deputato Mazzarella, il relatore Melchiorre, il Ministro di Grazia e Giustizia, e, per dichiarazioni personali, i deputati Parenzo, Correale, Salaris, Indelli, Garau, Trompeo.

Furono annunziate: una interrogazione del deputato Ungaro al Ministro della Guerra circa la notizia pubblicata dai giornali della morte avvenuta in Firenze, a causa del freddo, di un soldato mentre era in sentinella, ed una interpellanza del deputato Omodei al Ministro dell'Interno sulla condizione fatta dal Governo ai *coatti* che hanno espiata la pena, e sulla nessuna utilità che si ricava dal domicilio coatto nel modo come ora è organizzato. Alla interrogazione rispose immediatamente il Ministro della Guerra, e all'interpellanza il Ministro dell'Interno si riservò di rispondere nella discussione del bilancio del suo dicastero.

Vennero inoltre presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro degli Affari Esteri: Proroga dei trattati di commercio e navigazione colla Gran Brettagna e col Belgio; della convenzione commerciale e di navigazione colla Francia; e della convenzione commerciale colla Svizzera;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici: Nuova proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie del Regno; Proroga dei termini stabiliti per la presentazione di un disegno di legge sul riparto delle spese di bonificazione dell'Agro Romano.

Roma, 11 dicembre 1879. — Questa mattina (11) si sono riuniti i soli Uffizi IV e VIII per condurre a termine l'esame dei progetti di legge concernenti la convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph*, per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari, e l'altra colla Società inglese Peninsulare ed Orientale, per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi, in coincidenza coi servizi per Alessandria d'Egitto.

Le Giunte sui detti progetti di legge rimangono quindi composte degli onorevoli Florena, Favara, Berti Domenico, Filì-Astolfone, Romeo, Mancardi, Billia, Brunetti e Garibaldi Menotti; e per il secondo gli onorevoli Costantini, Del Zio, Varè, Cocco-Ortu, Maurogònato, Maldini, Morini, Toaldi e Antongini.

Ieri si costituirono le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

Leva marittima dell'anno 1880 sulla classe dei nati del 1859: presidente, l'onorevole Carcani, e segretario relatore l'onorevole Baratieri.

Nuova modificazione dell'articolo 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca: presidente e relatore l'onorevole Varè, e segretario l'onorevole Maurigi.

La Commissione generale del bilancio designò l'onorevole Damiani a relatore dello schema di legge per la convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1879, e l'onorevole Salaris a relatore di quello sul dazio d'importazione degli olii minerali e di resina.

Nella riunione di questa mattina la Giunta delle elezioni ha eletto a primo scrutinio a suo presidente l'onorevole Morini.

Ha quindi discussa nuovamente l'elezione del Collegio di Cicciano, deliberando di proporne alla Camera la convalidazione nella persona dell'onorevole Gabriele Ranelli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5169** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 settembre 1877, n. 4076 (Serie 2ª), per l'affrancamento dalle servitù militari di una zona di terreno denominato *Basso Acquar*, in Verona;

Considerando essere incorso errore nella sanzione e pubblicazione della detta legge, poichè nell'unico articolo della medesima invece di essere detto, come fu approvato dal Parlamento:

" Il Governo del Re è autorizzato a svincolare dagli oneri " della servitù militare la zona situata nel raggio fortifica- " torio della fortezza di Verona, denominata *Il Basso Acquar*, " e ciò alle condizioni che verranno giudicate necessarie dal " Ministero della Guerra, "

Fu dichiarato:

" È svincolata dagli oneri delle servitù militari la zona di " terreno situata nel raggio fortificatorio della fortezza di " Verona, denominata *Il Basso Acquar*, e ciò alle condi- " zioni giudicate necessarie nell'interesse militare dal Mini- " stero della Guerra e precisate nell'apposita nota qui an- " nessa; "

Sulla proposta del Ministro della Guerra, di concerto col Ministro Guardasigilli;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. Al testo attuale dell'unico articolo della legge 2 settembre 1877, numero 4076 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Il Governo del Re è autorizzato a svincolare dagli oneri della « servitù militare la zona situata nel raggio fortificatorio della « fortezza di Verona, denominata *Basso Acquar*, e ciò alle con- « dizioni che verranno giudicate necessarie dal Ministero della « Guerra. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

G. VARÈ.
BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Castagno cav. Giovanni, capitano nel 48° fanteria, trasferto nel corpo invalidi e compagnie veterani;
Oldrati Giacinto, id. nel 52° id., id. id.;
Vera Filippo, id. nel 14° id., id. id.;
De Mauro Oronzo, capitano (già 6° bersaglieri), in aspettativa per motivi di famiglia, con domicilio a Rossano (Cosenza), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 23 settembre, 2, 29 ottobre, 2, 9, 20 novembre 1879, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Platy Ferdinando, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di direttore del R. Collegio-Convitto Tolomei di Siena;
Capitani dott. Francesco, insegnante nella Scuola tecnica comunale di Brescia, nominato professore reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale maschile di Bari;
Bonardi dott. Augusto, nominato professore reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. id. di Bologna;
Anguisola ing. Giulio, insegnante nella Scuola tecnica magistrale di Marsico Nuovo, nominato professore reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. id. di Cosenza;
Pessina Luigi, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Cosenza, trasferito a quella di Urbino;
Virnicchi cav. Tommaso, già professore nel disciolto Collegio medico-chirurgico di Napoli, venne collocato a riposo;
Bertagnoni Luigi, professore di morale e pedagogia, e incaricato della Direzione nella Scuola normale maschile di Urbino, nominato rettore del R. Collegio Ghislieri in Pavia;
Battista cav. Florindo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Benevento, promosso provveditore agli studi della provincia di Caltanissetta;
Palumbo Antonio, soprastante di 2ª classe degli Scavi d'antichità, in aspettativa, richiamato in servizio;
Novati Leandro, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità per la provincia di Cremona;
Bianchetti Enrico, id. id. id. id. id. id. id. id. di Novara;
Montecchini cav. Pier Luigi, id. id. id. id. id. id. id. id. di Perugia;
Pizzi prof. Italo, nominato assistente di 3ª classe nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze;
Riccoli dott. Cosimo, nominato operaio del R. Conservatorio femminile di S. Elisabetta in Barga;
Peri Rosario, accettata la sua rinunzia all'ufficio di economo del R. Educandato femminile « Maria Adelaide » in Palermo;
Avogliero cav. Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Mortara, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata malattia;
Salvadori Tommaso, assistente presso il Museo di zoologia e anatomia comparata della R. Università di Torino, nominato vicedirettore del Museo medesimo;
Bellardi cav. Luigi, id. id. id. di mineralogia e geologia id. id. ivi, assume invece il titolo e l'ufficio di conservatore delle collezioni paleoetnologiche ivi;
Mosso dott. Angelo, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale, e direttore del relativo gabinetto nella predetta Università, nominato invece professore ordinario di fisiologia umana e dirett. del gabinetto fisiologico ivi;
Tomaselli cav. Salvatore, professore straordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Catania, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento;
Passerini cav. Giovanni, professore ordinario di botanica nella Regia Università di Parma, nominato, per l'anno scolastico 1879-80, vicerettore della predetta Università;
Taverna Antonio, professore titolare di calligrafia nella Scuola

tecnica « Bassano Porrone » di Milano, venne, sulla sua domanda per ragione d'età, collocato a riposo;

Grandoni Guglielmo, già professore titolare nell'Istituto tecnico di Vicenza, in disponibilità per soppressione d'ufficio, richiamato in servizio e nominato professore di storia naturale nell'Istituto tecnico di Viterbo;

Leidi cav. Carlo, professore ordinario di medicina legale ed igiene nella R. Università di Sassari, venne, sulla sua domanda per motivi di salute, collocato a riposo;

Cavazzoni sac. Angelo, direttore del Ginnasio di Mantova, venne, sulla sua domanda, per avanza età e per comprovata malattia, collocato a riposo;

Vaccà comm. Luigi, professore ordinario di materia medica e terapeutica nella Regia Università di Modena, confermato per l'anno scolastico 1879-80 nell'ufficio di vicerettore dell'Università medesima;

Cavallero comm. Agostino, professore ordinario di macchine a vapore e ferrovie nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, nominato condirettore del gabinetto delle macchine nella predetta Scuola;

Troglia geometra Paolo, applicato nella Scuola predetta, nominato vicesegretario di 1ª classe ivi;

Blasi Santino, scrivano e distributore nella Biblioteca della Scuola anzidetta, id. id. id. di 2ª id. ivi;

Macchia Angelo, professore titolare di filosofia nel Liceo di Belluno, trasferito a quello di Bergamo;

Russiano Bartolomeo, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Cuneo, promosso ad una delle due classi superiori nel detto Ginnasio;

Ardilio Federico, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Caltagirone, trasferito a quello di Piazza Armerina;

Gustarelli Emanuele, id. id. id. id. id. id. di Castroreale, id. id. id. di Reggio Calabria;

Mazzucchi Luigi, id. id. id. id. id. id. di Noto, id. id. id. di Sondrio;

Bertonelli Domenico, id. id. della 3ª classe id. di Savigliano, id. id. di Cuneo;

Gennaro Vitaliano, professore reggente di storia e geografia nel Regio Istituto tecnico di Brescia, nominato professore titolare;

Naccari dott. Andrea, professore ordinario di fisica sperimentale nella Regia Università di Torino, nominato direttore della Scuola di farmacia della detta Università;

Barbati Filippo, venne revocato e dichiarato di nessun effetto la sua nomina a professore titolare nel Ginnasio di Reggio Calabria;

Molina cav. Angelo, professore ordinario di materia medica e tossicologia nella R. Università di Parma, nominato preside della Facoltà medico-chirurgica ivi;

Occioni comm. Onorato, id. di letteratura latina id. id. di Roma, nominato, per l'anno scolastico 1879-80, rettore dell'Università medesima;

Lessona comm. Michele, professore ordinario di zoologia nella R. Università di Torino, confermato, per l'anno scolastico 1879-80, rettore della predetta Università;

Atti Augusto, ispettore scolastico in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato all'Ispettorato scolastico di Rossano;

Perez ing. cav. Alessandro, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Verona;

Ziccardi cav. Francesco Antonio, direttore e professore di pedagogia e morale nelle Scuole normali, in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato nelle stesse qualità alla Scuola normale di Urbino;

Guareschi dott. Icilio, professore straordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Università di Siena, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del relativo gabinetto a quella di Torino;

Barbaglia dott. Giovanni Angelo, id. id. id. id. e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Pisa, id. id. id. id. id. ivi;

Murri dottor Augusto, id. id. di clinica medica nella R. Università di Bologna, id. id. id. e direttore della relativa clinica ivi.

Con R. decreto 30 novembre u. s. vennero accettate le dimissioni offerte dal comm. Speciale Costarelli avv. Martino, deputato al Parlamento Nazionale, all'ufficio di Segretario generale del Ministero di Pubblica Istruzione.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 27 ottobre 1879:

Ortolani Patrizio, cancelliere alla Pretura di Magione, esonerato dalla carica;

Mereu-Canu Antonio, id. alla Pretura di Jerzu, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi quattro.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1879:

Monti Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Maleo, collocato in aspettativa per mesi 3, per salute;

Agustini Carlo Antonio, id. di Canneto d'Oglio, id. a riposo a sua domanda.

Con Ministeriali decreti del 31 ottobre 1879:

Perocco Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Bozzolo, revocato dall'impiego;

Corda Stefano, id. di Sassari, collocato a riposo a sua domanda.

Con Ministeriale decreto del 2 novembre 1879:

Crida Giuseppe, segretario alla R. Procura di Susa, nominato vicecancelliere al Tribunale di Novara.

Con Ministeriale decreto del 5 novembre 1879:

Carpinelli Gaetano, cancelliere alla Pretura di Manfredonia, sospeso dalla carica.

Con Ministeriali decreti del 6 novembre 1879:

Biadene Fioravante, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi sei;

Conti Salvatore, vicecancelliere alla Pretura di Picerno, tramutato alla Pretura di Venafro;

Tarantino Mariano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Picerno.

Con Ministeriali decreti dell'8 novembre 1879:

Pollarolo Gio. Battista, vicecancelliere alla Pretura di Soriano nel Cimino, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Viterbo;

Ceccarelli Italiano, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Soriano nel Cimino.

Con decreto del 29 ottobre 1879:

Fenoglio Luigi, pretore del mandamento Tribunali in Palermo, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato al mandamento di Fosdinovo, continuando nella detta temporanea applicazione;

Orestano Luigi, id. di Morreale, id. Tribunali in Palermo;

Masnata Giuseppe, id. di Carini, id. di Morreale;

Rossi Ferdinando, id. di Cerchiara, id. di Amendolara;

Mazzi Benedetto, id. di Cropani, id. di Vallecorsa;

Migliaccio Giovanni, id. di Vallecorsa, id. di Cropani;

Satriani Michele, id. di Orsara Dauno Irpina, id. di Laurito;

Landi Raffaele, id. di Acri, id. di Marciana Marina;
De Medici Francesco, id. di Serrastretta, id. di Amantea;
Ferrante Tommaso, id. di Badia Polesine, id. di Cotrone;
Minervino Felice, id. di Feroleto Antico, id. di Longobucco;
Vecchio Giuseppe, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, nominato pretore del mandamento di Serrastretta, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Calcaterra Doria Giuseppe, procuratore, id. di Feroleto Antico, id.;
De Martino Alessandro, id., id. di Cerchiara, id.;
Sacchi Terenzio, avvocato, id. di Caggiano, id.;
Natalucci Attilio, vicepretore del mandamento di Urbino, id. di Ferrandina, id.;
Mastroberti Pasquale, id. di Laviano, id. di Sommatino, id.;
Addimandi Michele, id. di Caggiano, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese, a datare dal primo novembre 1879;
Simondi Gio. Agostino, pretore del mandamento di Murazzano, id. id. dal 16 novembre 1879, ed è tramutato al mandamento di Perrero, dove prenderà possesso al fine della sospensione;
Piccolo-Lipari Giuseppe, vicepretore in missione al mandamento di Partinico con la mensile indennità di lire 90, dispensato a sua domanda dalla detta missione, ed è richiamato al precedente ufficio di vicepretore nel mandamento Orto Botanico in Palermo a datare dal 16 novembre 1879;
Perugini Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Urbino;
Chioda Gabriele, id. presso il 1° mandamento di Vicenza;
Carleschi Vittore, id. di Monselice;
Varesi Aristide, id. al mandamento Nord di Piacenza.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1879:

A Campus Giuseppe, vicecancelliere alla Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;
Mossa Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura sezione Castello in Cagliari, nominato cancelliere alla Pretura di Jerzu;
Ferraro Carlo Luigi, segretario alla Procura generale di Parma, nominato cancelliere al Tribunale di Taranto.

Con decreti Ministeriali del 29 ottobre 1879:

Schivo Antonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Cagliari, nominato vicecancelliere alla Pretura Castello in Cagliari;
Aneris Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Guasila, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Cagliari;
Sanna Giovanni, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Guasila.

Con RR. decreti del 2 novembre 1879:

Porquedda Giovanni Luigi, cancelliere alla Pretura Levante in Sassari, tramutato alla Pretura Ponente in Sassari;
Chiacchio Luigi, cancelliere alla Pretura di Iglesias, tramutato alla Pretura Levante in Sassari;
Zara Giovanni Battista, sostituto segretario alla Procura generale di Cagliari, nominato cancelliere alla Pretura di Iglesias;
Pivano Pietro, segretario alla Regia Procura di Tempio, tramutato alla Regia Procura di Sassari;
Chelo-Peralta Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Portotorres, nominato segretario alla Regia Procura di Tempio;
Piacenza Ignazio, vicecancelliere al Tribunale di Novara, nominato cancelliere alla Pretura di Avigliano;
Genti Celestino, segretario alla R. Procura di Vercelli, tramutato alla R. Procura di Susa;
Molinario Giuseppe, id. di Alba, id. di Vercelli;
Lucca Salvatore, cancelliere alla Pretura di Campobello di Licata, tramutato alla Pretura di Valguarnera;
Bellomo Salvatore, id. di Racalmuto, id. di S. Caterina Villarmosa;
Canizzaro Salvatore, id. di S. Caterina Villarmosa, id. di Racalmuto.

Con decreti Ministeriali del 2 novembre 1879:

Marchetto Giovanni, segretario alla R. Procura di Sassari, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Cagliari;
Ferdiani Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Osilo, tramutato alla Pretura di Portotorres ed applicato alla Regia Procura di Sassari;
Pais-Delitala Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Osilo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Torino, s'invitano coloro che intendessero aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 dicembre corrente, le loro domande su carta bollata da una lira, con i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di esser disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sovracitato.

Roma, 10 dicembre 1879.

Pel Ministro: Rezasco.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 27 luglio u. s. è stata concessa ai signori Pietro Corna Pellegrini, Giovanni Corna Pellegrini, Giuseppe Morandi, Bartolomeo Morandi, Gio. Battista Morandi, Giovanni Morandi e Antonio Morandi la miniera di ferro, detta *Pezzola*, posta nel comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

In udienza del 27 ottobre u. s. S. M. ha firmato il decreto col quale ai signori Donadei Giacomo fu Giovanni e Giovan Battista Declementi fu Giacomo è concessa la miniera di antracite, detta di *Monte Cerello*, posta nel comune di Acceglio, provincia di Cuneo.

Con R. decreto 27 ottobre 1879 fu portata da ettari 53 78 ad ettari 59 42 l'area della miniera di ferro, detta *Fusio*, posta in comune di Pisogne, provincia di Brescia, e posseduta dal cav. Giovanni Andrea Gregoriani, al quale fu concessa con R. decreto del 28 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 600881 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5250, al nome di Lascaraky Demetrio, *Sofia*, Lidia e Aglae, figli ed eredi indivisi del fu *Fozio*, domiciliati in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè

doveva invece intestarsi a Lascaraky Demetrio, *Elena*, Lidia e Aglae, figli ed eredi del fu *Fotio*, domiciliati in Firenze, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 11 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

Avviso.

I signori Paolo e Giacomo fratelli Galvani fu Antonio, domiciliati a Negrar in provincia di Verona, nel chiedere il cambio, ai termini della legge 3 settembre 1868, n. 4580, delle due Obbligazioni al portatore del Prestito del già Monte-Veneto (creazione 11-18 aprile 1851), del capitale di austriache lire cento ciascuna, segnate dei numeri 6505 e 6506, hanno denunciato lo smarrimento dei *talons* (o teste di foglio di *coupons*), nonchè dei *coupons* del semestre scaduto al 1° novembre 1868, e di quelli dei successivi semestri sino a quello maturato al 1° novembre 1877 inclusivo, relativi alle Obbligazioni stesse.

Analogamente al disposto dell'art. 31 della legge 10 luglio 1861, num. 94, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza che siano intervenute opposizioni, si procederà al cambio delle dette due Obbligazioni in rendita del consolidato italiano 5 per cento, non ostante la mancanza dei suddetti *talons*.

Firenze, 30 settembre 1879.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

R. UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA

R. SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

Nota dei candidati che conseguirono il diploma d'ingegnere civile nella sessione di ottobre e novembre 1879.

Allievi Lorenzo di Antonio, di Milano, voti 100 su 100.
Torricelli Giacomo di Giuseppe, di Scandiano (Reggio d'Emilia), voti 100.
Coletta Giuseppe di Vincenzo, di Piperno, voti 98.
Manassei Alberto di Casimiro, di Roma, voti 98.
Grigolatti Arturo Corrado di Gregorio, di Verona, voti 90.
Baravelli Giulio Cesare di Paolo, di Torino, voti 85.
Calapai Stagno Giulio di Giovanni Battista, di Messina, voti 85.
Donadio Edoardo di Bernardino, di Savona, voti 85.
Conti Giovanni di Giacomo, di Firenze, voti 82.
Castelli Torello di Achille, di Livorno, voti 80.
Sandrelli Alessandro di Giuseppe, di Arezzo, voti 80.
Ceci Pietro di Giuseppe, di Ascoli-Piceno, voti 78.
Rebaudi Vittorio di Ferdinando, di San Remo (Porto Maurizio), voti 78.
Giunta Francesco di Giuseppe, di Messina, voti 75.
Sardi Prospero fu Pietro, di Budrio (Bologna), voti 75.
Tittoni Tito di Vincenzo, di Roma, voti 72.
Ceribelli Francesco fu Pietro, di Roma, voti 70.
Mutti Emilio di Domenico, di Felizzano (Alessandria), voti 70.
Pietromarchi Francesco di Clemente, di Roma, voti 70.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino al *Times* i seguenti particolari relativi al recente attentato contro la vita dell'imperatore Alessandro.

Gli autori dell'attentato non sono ancora stati scoperti. Si supponeva che uno di essi dovesse essere certo giovane arrestato tempo addietro ad Elisabethgrad, ed al quale eransi trovati indosso dei pacchi di dinamite e dei veleni. Però questo giovane, sottoposto ad un interrogatorio, si rifiutò di dare qualsiasi risposta.

Quanto alla casa di dove si partì per preparare la mina e di dove si intendeva consumare il crimine, la polizia scoverse che essa era stata comprata nel settembre decorso per 2500 rubli da un giovane di 23 anni, di buon aspetto, e da una signora che passava per sua moglie. Quella coppia faceva vita ritiratissima; di giorno non riceveva nessuno, la notte si fermavano spesso delle carrozze dinanzi alla porta della palazzina. Una volta alcuni lavori che si videro incominciare nel terreno della casa risvegliarono la curiosità dei vicini, ma fu detto che si trattava di una cantina. Adesso è stato constatato a che cosa servissero quei lavori, e si giudica che non possano essere state esportate meno di 90,000 libbre di terra per fare la mina. Il lavoro costosissimo e la compra della casa dimostra che la setta nihilista dispone di molti danari. Inoltre lo scavare un passaggio sotterraneo, proprio nel centro di Mosca, a 22 braccia di profondità e conservando il segreto, è indizio che la setta ha degli appoggi potenti ed un'audacia senza limiti. I cospiratori eransi preparata la fuga con mezzi ingegnosissimi.

Secondo il *Tagblatt*, il governo russo avrebbe intenzione di creare una polizia volontaria in tutto l'impero. Il ministro dell'interno Makoff sarebbe surrogato dal suo aiuto Majtenoff.

Nella sua seduta del 9 corrente il Senato francese ha cominciata e quasi compiuta la discussione di tutti i bilanci dei diversi ministeri, all'infuori di quello della pubblica istruzione, che fu discusso e votato il giorno seguente.

Non vi fu discussione generale, e nemmeno, per così dire, discussione speciale sui capitoli, all'infuori di un discorso del signor Gavardie e di alcune altre osservazioni sommarie, e tuttavia il Senato ripristinò e modificò in bilancio taluni crediti soppressi o fissati in somme differenti dalla Camera dei deputati.

Fra i crediti che vennero dal Senato ripristinati è specialmente considerevole quello di circa mezzo milione per onorari ai cardinali, arcivescovi e vescovi. Il ministero dal canto suo aveva fatto tutto il possibile perchè un tal credito fosse mantenuto anche dalla Camera, ma non vi era riuscito. D'altra parte in Senato il signor Schoelcher aveva presentato un emendamento perchè la proposta fatta dalla Commissione di far rivivere il detto credito venisse respinta. Ma l'emendamento Schoelcher non fu nemmeno preso in considerazione.

Fu nella medesima seduta della Camera alta che il signor Giulio Simon ha presentata la relazione a nome della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sull'insegnamento superiore.

E fu anche nella medesima sua tornata che il Senato, sopra proposta del generale Cissey, deliberò di nominare una Commissione di undici membri, la quale, d'accordo colla Commissione della Camera dei deputati, ricercherà una redazione comune della legge sul servizio di stato maggiore.

I *Débats* commentano il documento testè venuto in luce, il quale dimostra che le destre, malgrado il rovescio che esse subirono il 14 ottobre, non disperano dell'esito della futura lotta elettorale.

Le elezioni avranno probabilmente luogo nel 1880; esse saranno dunque anticipate di un anno e forse più, epperò le destre cominciano a prepararvisi.

Col documento in questione, osservano i *Débats*, il segretario di un ufficio delle destre chiede " ai suoi colleghi „ gli indirizzi dei sottoprefetti e dei segretari generali che da loro dipendono e che vennero revocati contemporaneamente a loro dopo il 16 maggio. Si tratta, dicono i *Débats*, dei nomi e dei domicili di tutti gli uomini che in località e con cariche diverse hanno potuto prestare aiuto ed appoggio durante la guerra santa.

" In ciò non havvi che una manifestazione naturale e leggittima contro cui noi non protestiamo, ma che ci limitiamo a constatare.

" Pertanto le destre si adoperano già ad organizzarsi in vista delle future elezioni generali ed a riunire sotto la direzione di un Comitato centrale tutte le forze delle quali credono di poter disporre in provincia.

" Forse c'è in questo una fretta eccessiva; ma vi è anche un sintomo interessante dello stato degli spiriti in alcuni gruppi politici. Noi non crediamo ad uno scioglimento della Camera; ma importa tuttavia che i repubblicani sieno avvisati del lavoro che si comincia contro essi nei rispettivi dipartimenti. Alle tante imprudenze che egli ha commesse, il Comitato delle destre ha voluto aggiungere anche questa. „

Intorno alla crisi ministeriale che si è svolta in questi giorni a Madrid, ed intorno alle cause della medesima, si hanno i seguenti altri particolari.

Fu il marchese Orovio, ministro delle finanze, che ha iniziata la crisi, dichiarandosi risolutamente favorevole alla protezione della marina e della esportazione spagnuola alle Antille, e contrario al riconoscimento ed alla garanzia del debito cubano da parte della metropoli, benchè questo debito sia stato contratto per mantenere il dominio della metropoli in quelle provincie, che la Costituzione assimila al resto della monarchia.

I ministri dell'interno, della giustizia, dei lavori pubblici, rappresentando, come il signor Orovio, l'elemento conservatore-liberale nel gabinetto, hanno segnata la differenza di opinione che li separano dal maresciallo, ed hanno dichiarato, seduta stante, che andrebbero al palazzo a dare al re la loro dimissione collettiva.

Regnava un grande movimento nei circoli politici. La sconfitta politica del maresciallo Martinez Campos rendeva difficile la costituzione di un nuovo gabinetto. Il maresciallo ha dichiarato al re ch'egli si ritirava, perchè, avendo fatte le più larghe concessioni alle esigenze conservatrici nel proprio progetto d'emancipazione, che è assai meno liberale del suo pensiero, si esigeva da lui l'abbandono delle riforme economiche e doganali, del trattato di commercio cogli Stati Uniti e del regolamento del debito cubano che lui ed i generali Cesola, Blanco e Prandergast considerano come il corollario indispensabile della emancipazione. Il maresciallo ha aggiunto che, essendo senza ambizione, lasciava il posto al partito della resistenza; ma che nell'interesse della dinastia e della dominazione spagnuola alle Antille egli è pronto ad andare all'Avana, sotto gli auspicii di un gabinetto che effettuasse una emancipazione reale e delle riforme economiche.

I giornali svizzeri annunziano che il ministro Kern ha scambiato, il 29 novembre scorso, col presidente del Ministero francese una dichiarazione, mediante la quale il trattato di commercio fra i due Stati del 30 giugno 1864, già prolungato parecchie volte, ed ultimamente, al 23 dicembre 1878, fino al 1° gennaio 1880, è di nuovo mantenuto in vigore per una durata indefinita, colla riserva di poterlo denunziare in ogni tempo con sei mesi di preavviso.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. — Il *Times* dice che la situazione nell'Afghanistan è tale da consigliare uno sgombero immediato, mentre è ancora possibile di farlo con onore e sicurezza; più tardi noi non avremo più la scelta.

Lo *Standard* dice che Valujeff cadde in disgrazia. Lo czar gettò nel fuoco il progetto di riforme, dicendo che occorrono uomini di azione e non dottrinari.

Lo stesso *Standard* ha da Costantinopoli:

« I commissari greci rinunziarono a lasciare Costantinopoli. È probabile un accordo diretto fra la Grecia e la Turchia, senza l'intervento delle potenze. »

Aden, 9. — Proveniente da Bombay è passato, diretto per Napoli, il postale *Arabia*, della Società Rubattino.

Napoli, 11. — Ieri sera ristabilissi la comunicazione ferroviaria con Foggia.

La neve sul binario è alta 1 metro e 40 centimetri.

Cagliari, 11. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il bey invia una missione straordinaria al re di Grecia. La missione giungerà a Livorno il giorno 13.

Buenos-Ayres, 8. — È partito oggi per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Vienna, 11. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto per l'unione doganale dell'Istria e della Dalmazia coll'Austria e coll'Ungheria.

Si discusse quindi la mozione che invita il governo a presentare per la fine del 1881 il progetto relativo alla soppressione del porto franco di Trieste.

Questa mozione fu approvata con un emendamento, il quale stabilisce che la soppressione del porto franco di Trieste dovrà aver luogo simultaneamente alla soppressione del porto franco di Fiume.

I deputati Teuschl e Wittman parlarono contro la mozione, facendo risaltare i pericoli pel commercio di Trieste, qualora si sopprima il porto franco.

Berlino, 11. — Il conte Schouvaloff è arrivato e fu ricevuto dall'imperatore e dal Principe ereditario. Il conte Hatzfeld ritornerà questa sera da Varzin.

Parigi, 11. — *Seduta della Camera.* — Il ministro Lepère presenta domanda per un credito di 5 milioni per gl'indigenti di Francia, e soggiunge che, se questa somma è insufficiente, il governo non esiterebbe a presentare una nuova domanda.

La Camera decide che la discussione abbia luogo immediatamente.

Larochefoucauld, della destra, chiede che si ripartiscano i fondi fra i Comitati ufficiali di beneficenza e i Comitati privati per la distribuzione dei soccorsi.

Lepère dice che è impossibile di consultare tutti gli uffici di beneficenza, e che saranno istituite alcune Commissioni per provvedere ai bisogni urgenti; la Commissione centrale di Parigi ripartirà i fondi fra i dipartimenti, secondo i bisogni.

Cuneo d'Ornano, bonapartista, domanda la garanzia di un controllo per la ripartizione dei fondi, esprimendo il timore che essi servano ad uno scopo elettorale.

Altri deputati bonapartisti domandano soccorsi per i piccoli proprietari delle campagne.

Lepère chiede un voto di fiducia per la ripartizione, di cui assume la responsabilità.

Respinti tutti gli emendamenti, il progetto del Governo è approvato con 524 voti contro 3.

Parigi, 11. — *Seduta del Senato.* — Il maresciallo Canrobert dà spiegazioni sulla sua elezione e sulle voci alle quali essa diede luogo; egli dichiara che credette di non poter declinare la candidatura, nè, quando fu eletto, di ricusare il mandato, perchè era un omaggio reso all'esercito, e perchè, avendo egli fatto parte della maggioranza conservatrice del Senato, credeva di non dover ricusare di fare ora parte della minoranza. Dice che, come presidente della Commissione per la classificazione degli ufficiali, egli agì sempre con imparzialità, lasciando sempre da parte la politica.

Egli coglie questa occasione per confutare le accuse di cui fu oggetto da lungo tempo riguardo ai fatti del 2 dicembre; dice che ignorò completamente il colpo di Stato e fece semplicemente eseguire, come generale di brigata, gli ordini dati dai generali di divisione. Egli declina ogni responsabilità, perchè non fece che il suo dovere di soldato, e dice che egli tenne sempre alta la bandiera della Francia, e che la terrà ancora fino all'ultimo respiro. (*Applausi dalla destra*)

Approvasi quindi ad unanimità il credito di 5 milioni per gl'indigenti della Francia.

Parigi, 11. — Leroyer, ministro della giustizia, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute. Egli conserva provvisoriamente la direzione del ministero.

Il gabinetto resta costituito come è attualmente.

Non cercasi ancora di dare un successore a Leroyer.

Parigi, 11. — La notizia data dalla *Nuova Stampa Libera* che lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, abbia domandato spiegazioni a Waddington circa l'attitudine di Fournier, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è priva di fondamento.

Madrid, 11. — Il ministro delle colonie telegrafò ieri al comandante in capo di Cuba che il governo spedirà le risorse indispensabili per vincere tutti gl'insorti e che scioglierà la quistione delle riforme economiche, conciliando tutti gli interessi.

Un telegramma ufficiale di Cuba, in data del 1°, annunzia la pacificazione del distretto di Circovillas e di altri distretti.

Il Papa incaricò il nunzio di consegnare alla regina la Rosa d'Oro.

Cairo, 11. — Il kedivè ricevette ieri un dispaccio di Gordon pascià, il quale è latore di una lettera del re di Abissinia. Questi dichiarasi pronto a conchiudere la pace, purchè le potenze riconoscano gli accomodamenti da conchiudersi fra lui ed il kedivè.

New-York, 11. — I giornali d'Avana annunziano che la rivoluzione a S. Domingo ha trionfato. Il presidente Guillermo ed i suoi ministri giunsero a Portoricco.

Madrid, 11. — La Camera dei deputati approvò una mozione di fiducia in favore del ministero Canovas, con 201 voti contro 1.

Costantinopoli, 11. — Il conte Zichy, ambasciatore d'Austria-Ungheria, fu ricevuto dal sultano in udienza di congedo. Il sultano gli espresse il desiderio di mantenere i buoni rapporti coll'Austria.

Ottomila montenegrini sono pronti ad attaccare Gusinje, nel caso che questa città non fosse loro consegnata. Il cattivo tempo impedisce ad essi di avanzarsi.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico. — Roma, 11 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 pom.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	Stato del mare — Ore 3 pom.
Milano (1) . . .	— 2,8	sereno	—
Venezia (2) . .	— 1,6	sereno	tranquillo
Genova (3). . .	+ 2,1	sereno	leggerm. mosso
Pesaro (4) . . .	— 1,3	sereno	leggerm. mosso
Firenze (5) . .	+ 2,8	sereno	—
Roma (6)	+ 5,9	2[3 coperto	—
Foggia (7) . . .	+ 1,8	neve	—
Napoli (8) . . .	+ 4,2	1[4 coperto	tranquillo
Sassari.	—	—	—
Lecce	+ 4,5	1[2 coperto	—
Palermo (9) . .	+ 7,6	tutto coperto	mosso

(1) Minimo al mattino di — 8°,4.
(2) Gelate nelle 24 ore.
(3) Minimo di temperatura di — 1°,5. Gelate e vento forte di N-E fra la mezzanotte e mezzodì.
(4) Minimo di — 4°,2 al mattino. Gelate nelle 24 ore.
(5) Minimo nelle 24 ore — 4°,6. Massimo + 2°,0.
(6) Minimo di temperatura — 3°,1. Nebbioso a sera. Barometro crescente.
(7) Vento forte e neve tra mezzanotte e mezzodì.
(8) Gelate tra le ore 3 pom. di ieri e mezzodì.
(9) Minimo iersera + 2°,0. Pioggia e grandine fra le ore 3 di ieri e mezzodì.

L'XI Congresso Pedagogico Italiano in Roma. (Vedi numeri 282, 288 di questa *Gazzetta Ufficiale*). — Pubblichiamo le principali disposizioni del *Regolamento* compilato dal Comitato promotore:

Art. 1. L'XI Congresso Pedagogico Italiano si terrà in Roma dal 25 settembre al 6 ottobre 1880.

Art. 2. Del Congresso Pedagogico farà parte una Esposizione didattica.

Art. 3. Il Congresso e l'Esposizione didattica si restringeranno a quello che riguarda l'istruzione infantile, primaria e normale, e le Scuole complementari e speciali popolari (Scuole di arti e me-

stieri, Scuole di artieri, Scuole popolari di disegno, Scuole industriali o professionali femminili).

Art. 6. Nel Congresso si discuteranno alcuni temi relativi alla educazione ed all'istruzione popolare: non più di due per ciascuna delle tre sezioni.

Art. 11. Al Congresso potranno prendere parte con voto deliberativo:

a) I membri del Parlamento e dei Consigli provinciali e comunali;

b) Quelli dei Consigli superiori, dei Provveditorati e degli Uffici centrali e provinciali per l'istruzione pubblica, dei Consigli provinciali scolastici, degli Uffici scolastici provinciali e comunali;

c) I presidi o direttori, ovvero i delegati o rappresentanti di Corpi scientifici e scolastici e de'vari Istituti educativi pubblici e privati, governativi, provinciali e comunali;

d) I pubblici e privati insegnanti la cui qualità risulti da dichiarazione del Ministero per la Pubblica Istruzione, di un rettore di Università, della Presidenza di un Liceo o di un Istituto tecnico, del competente Provveditorato agli studi, del relativo ispettore scolastico circondariale o delegato scolastico mandamentale, o di altra potestà scolastica locale;

e) In genere tutti coloro che in qualche modo dimostrino di essersi occupati di studi educativi;

f) I direttori dei periodici e giornali, o una persona da loro per iscritto delegata.

Art. 12. Le domande di ammissione al Congresso, corredate di uno dei titoli ai quali si accenna nell'articolo precedente, dovranno farsi nei mesi di giugno e luglio 1880 ai signori provveditori agli studi per la rispettiva provincia.....

Le domande ulteriori, fino al 15 agosto, dovranno essere rivolte direttamente al *Prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Roma*, e quelle dal 16 agosto all'apertura del Congresso al *Presidente della Commissione esecutiva presso l'ufficio comunale di pubblica istruzione in Roma*. Le domande delle persone che esibiscano al detto ufficio comunale in questa città le carte richieste, potranno venire senz'altro ammesse dalla Commissione esecutiva o dalla Commissione speciale di cui si tratta nell'articolo 14.

Art. 13.... A tutti coloro che, avendone fatta regolare dimanda prima del 15 agosto, saranno ammessi al Congresso nel modo ora specificato, verrà inviata prima del 15 settembre, per mezzo degli uffici scolastici provinciali, la tessera d'ammissione. Le persone domiciliate in Roma la riceveranno direttamente dalla Commissione esecutiva.

Art. 15. La tessera d'ammissione sarà assolutamente personale e con la firma di chi la riceve.

Art. 16. Le domande dovranno specificare a quale delle Sezioni desideri essere ascritto chi intende presentarsi al Congresso: chi non esprimesse quel desiderio, verrebbe ascritto, prima dell'inaugurazione di esso, dalle competenti Commissioni del Comitato a quella, per cui paresse avere maggiori titoli per gli studi fatti, gli uffici che sostiene, gli Istituti dai quali è delegato, ecc. Inaugurato il Congresso, ciò verrà fatto per cura della Presidenza.

Art. 26. Sarà vietato di discutere nelle Sezioni altri temi che non siano proposti dal Comitato promotore; solamente nella seconda adunanza delle Sezioni riunite potrà essere trattato il tema di ordine generale, che si riferisce alla esecuzione delle deliberazioni del Congresso: ogni altra nuova proposta, se fatta per iscritto e firmata dal proponente e da almeno cinque membri del Congresso, potrà dalla presidenza essere ricevuta e poi comunicata al Comitato promotore pel Congresso futuro.

Art. 29. Gli atti del Congresso saranno pubblicati per cura del comune di Roma.

Art. 30. Le distinzioni che il comune stesso dovrà decretare per le varie categorie degli scritti ed oggetti scolastici che faranno parte dell'Esposizione Didattica, nonchè per gli Istituti che vi saranno rappresentati, verranno ulteriormente determinate, insieme con le norme per l'Esposizione stessa.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 6 corrente, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di novembre 1879:

Riepilogo dei velieri.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	181	10,351
Francesi	»	1	228
Inglesi	»	1	240
Spagnuoli	»	1	87
Totale	N°	184	10,906

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	48	17,594
Inglesi	»	30	5,338
Austro-Ungarici	»	1	283
Ellenici	»	1	236
Norvegesi e svedesi	»	5	856
Spagnuoli	»	4	375
Francesi	»	2	365
Germanici	»	6	1,711
Olandesi	»	2	265
Americani	»	2	1,746
Danesi	»	2	272
Totale	N°	103	29,136
Totale generale	N°	287	40,042

Riepilogo dei vapori.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	28	7,323
Francesi	»	15	7,994
Inglesi	»	1	637
Totale	N°	44	15,954

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	44	38,339
Francesi	»	25	14,553
Inglesi	»	35	29,298
Germanici	»	4	3,666
Olandesi	»	1	946
Norvegesi	»	2	669
Totale	N°	111	87,471
Totale generale	N°	155	103,425

Confronto col mese di novembre 1878.

VELIERI.

			Tonnellat
Dallo Stato	N°	113	7,866
Dall'Estero	»	86	33,933
Totale	N°	199	41,799

VAPORI.

			Tonnellat
Dallo Stato	N°	35	12,556
Dall'Estero	»	81	58,111
Totale	N°	116	70,667

Nel confronto fra il mese di novembre del 1879 coll'eguale mese dell'anno precedente si ha dunque un aumento di 88 velieri, ed una diminuzione di 1757 tonnellate. Nei vapori un aumento di numero 39 e di 32,758 tonnellate.

La galleria del Gottardo. — Telegrafano dal Gottardo l'8 che nella decorsa settimana il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 5 dalla parte di Gœschenen e di metri 32 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 37 10. Media quotidiana, 5 metri e 30 centimetri.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 496 metri e 30 centimetri.

Vittime della neve. — Il *Journal de Genève* del 9 corrente scrive che la neve che è caduta in gran quantità nel Cantone Ticino vi fece parecchie vittime. Nella Valle Verzasca una valanga seppellì un uomo ed una donna, ed il 26 novembre due operai italiani che lavoravano lungo la via del Monte Cenere furono schiacciati da una frana.

Terremoti. — Leggiamo nel *Journal Officiel*, che il 4 dicembre corrente, alle ore 5 e 40 minuti di sera, a San Giovanni di Moriana (Savoia) fu avvertita una scossa di terremoto, preceduta da rombo sotterraneo, e che durò tre o quattro secondi. Due altre scosse meno forti ebbero luogo, una a mezzanotte e l'altra alle 5 del mattino. Alle ore 8 della sera stessa si udì il fragore del tuono accompagnato da lampi frequenti. Il barometro segnava tempesta e l'ago calamitato era molto agitato.

— A Basilea dalle 2 1/2 pomeridiane del 5 corrente alle 4 antimeridiane del giorno successivo, furono sentite tre scosse di terremoto ondulatorio, nel senso dal nord-ovest al sud-est.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 19 al 26 novembre passarono i Dardanelli 124 bastimenti, e cioè: 32 vapori e 92 velieri. I carichi di grano erano 75, di granone 10, di generi diversi 38 ed in zavorra 1.

Dei suddetti 124 bastimenti, 48 erano diretti per Marsiglia, 23 per Malta, 11 per Gibilterra, 15 per l'Inghilterra, 6 per Genova, 5 per Messina, 2 per Castellammare, 1 per Zante, 1 per Oneglia, 2 per Lussino, 1 per Bordò, 2 per Barcellona, 1 per Cagliari, 1 per Cette, 2 per Smirne, 1 per Alessandria e 2 per Anversa.

Da Vienna a Nizza. — Il *Journal des Débats* ci apprende che, in ventisei giorni, il signor conte di Osmond, con la sua carrozza tirata da quattro cavalli, percorse la distanza di 670 leghe, che separa Vienna da Nizza.

Tempo fa, il conte di Osmond, aveva fatto in un mese, e con lo stesso veicolo, il viaggio da Parigi a Vienna.

Due centenarie. — Leggiamo nel *Journal du Lot* che, nel villaggio di Lassagne, in età di 100 anni, cessò di vivere la vedova Maria David, che godette sempre di tutte le sue facoltà, e che lascia un figlio di 78 anni.

— I giornali dell'Ovest della Francia annunziano che l'altra settimana, a Chiché, presso Bressuire (dipartimento delle Due Sèvres), in età di 104 anni e nella pienezza di tutte le sue facoltà, moriva la signora vedova Rivron.

L'Esposizione mondiale in Sydney. — Da una relazione sulla grande Esposizione di Sydney al *Berliner Börsen Courier* togliamo i seguenti particolari: Per ciò che riguarda anzitutto l'Australia, vale a dire il complesso delle sue colonie, i vari prodotti greggi vi sono rappresentati esuberantemente. Queensland, la Tasmania e l'Australia meridionale hanno esposto soltanto i loro prodotti greggi, mentre il Nuovo Süd-Wales e la Nuova Zelanda hanno offerto saggi della loro industria.

Il Queensland, colonia di circa 211,000 abitanti, sembra pressochè inesauribile di tesori e prodotti del proprio suolo. Di essa troviamo esposti: carbone, graffite, stagno, zinco, piombo, rame, argento vivo, manganese, arsenico, quarzo aurifero e le più interessanti pietrificazioni, ed oltre a ciò una voluminosa piramide indorata ed una infinità di barre metalliche artificiali rappresentanti tutto il nobile metallo scavato in quei terreni. Aggiungasi a ciò i più magnifici legnami da mobili, seta, lino, tabacco, grano turco, formento, pellami, zucchero, pepe, banane — e si hanno i prodotti che assicureranno per l'avvenire più che adesso il benessere della colonia.

Il Queensland ha pure una grande importanza, e si distingue in ciò dalle altre colonie dell'Australia per l'allevamento delle pecore. Il paese produce sessanta differenti qualità di erbe da pastura, ed è accennato il modo con cui ciascuna di esse viene data alle pecore. Per i conoscitori delle lane questa esposizione è di sommo ammaestramento perchè le qualità delle lane vi si rivengono a centinaia. La coltivazione della canna di zucchero trovasi nel Queensland ancora nella sua infanzia. In rapporto industriale ed artistico questa colonia si presenta modestamente. Più avanzata è senza dubbio l'industria di Neu-Süd-Wales. Essa offre stoffe, stivali, cappelli, corsetti, mobili, armi, fornimenti da carrozze, oreficerie, zigari di tabacco americano, nonchè vetro verde greggio. Ad onta di ciò il lato più forte di questa esposizione lo si rinviene in un'altra parte. Metalli, lana, droghe, legnami da mobili, sughero, bozzoli da seta, vino, biscotti, cordaggi, pellami, carne conservata in un involto di stearina, sono tutti articoli in cui il Neu-Süd-Wales potrà concorrere con buon successo tanto sui propri che sui mercati esteri. Vittoria coi suoi 880,000 abitanti ha progredito più delle altre colonie, sebbene trascuri un po' troppo ancora i prodotti greggi. Di questa colonia troviamo sovrabbondantemente alla esposizione: articoli da *toilette*, stivali, cappelli, specchi, oggetti di latta, singole parti di macchine e macchinette, sapone, vino, birra, frutta in conserva, fotografie e persino pitture e sculture. La colonia insulare di Tasmania sebbene conti 110,000 abitanti, non ha occupato alla esposizione che una modesta cameretta; ma in essa vi troviamo delle belle cose: in prodotti greggi, lana e verghe metalliche; in prodotti industriali, manifatture e lavori femminili fatti a mano; in materiali scientifici, numerose fotografie, pitture, rarità etnologiche e teschi degli antichi abitatori di quelle terre. La Tasmania è la sola delle colonie dell'Australia che ha utilizzato per la sua industria le pelli degli animali indigeni fabbricando dei mantelli da uomo di pelle di conguro, dei soprabiti da donna di code di opposso e dei manicotti di piume di pellicano. Oltremodo interessante è l'esposizione dell'Australia meridionale. Il frumento di Adelaide può chiamarsi il più rinomato del mondo; aggiungasi a questo i biscotti, i pellami, i fornimenti da cavallo, le mobilie, l'olio d'oliva, il vino fatto con l'uva aromatica, ecc., ecc. L'Australia meridionale è l'unica delle sette colonie in cui l'allevamento del bestiame sta al di sotto dell'agricoltura.

Una delle più importanti ed estese esposizioni è quella della Nuova Zelanda, di quella colonia che in quanto a clima e condizioni del suolo si approssima molto alla zona meridionale europea. Legnami da mobilie, caffè, formento, avena, biscotti, salse (tomate, coccos, ecc.), pellami, filati, bevande, cappelli, stivali, ricami femminili, minerali, argenteria, magnifici mantelli di penne, fotografie, animali imbalsamati, carte geografiche, alcune sculture, ecc., ecc., sono gli oggetti che ha presentato a quella mostra mondiale la Nuova Zelanda. La popolazione di quella colonia ammontava nel 1878, non compresi i 45,000 maori, a 433,000 anime. Il numero complessivo di tutte le sette colonie lo si calcola attualmente a 2,650,000 anime, numero di cui convien tener conto, se mai le eventuali lusinghiere speranze degli espositori europei non dovessero avverarsi.

Decessi. — Dalla *Voce della Verità* si annunzia la morte di monsignor Luigi Barbato-Pasqua, vescovo di Alife.

— Il *Corriere delle Marche* del 10 annunzia il decesso del cavaliere Rondanini, intendente di finanza della provincia di Ancona.

— L'aiutante di campo generale conte Giuseppe di Lambert, generale di cavalleria, decorato degli ordini di Sant'Anna (3ª classe), San Vladimiro (4ª classe) e Sant'Alessandro Newsky, e membro del Comitato dei feriti Alessandro, è morto a Pietroburgo in età di 68 anni. Nel 1850 il conte Lambert ricevette una sciabola d'onore di oro per i brillanti fatti d'arme compiuti durante la campagna del Caucaso.

TEATRI E CONCERTI. — La *Società Musicale Romana* dà questa sera un saggio di *musica sacra* che sarà ripetuto lunedì 15; eccone il programma: parte prima, *Cantata* in onore della Immacolata Concezione, per tenore, baritono, cori ed orchestra, del maestro Moroni; parte seconda, *Capriccio sinfonico*, del maestro marchese Theodoli, *Ave Maria Stella* per soprano, tenore, basso e coro, di Aldega, *Il Venerdì Santo*, coro di Gounod, *Ei fu — E salvi tutti siam — Qual gregge va — Alleluja*, cori del *Messia*, oratorio di Häendell. Direttori del saggio saranno i maestri cav. Moroni e marchese Filippo Theodoli.

Il R. Istituto musicale di Firenze ha aperto un concorso per una composizione a *otto voci* reali (in due cori) con fuga a due soggetti. Il testo da musicarsi è: *Laudate Dominum omnes gentes, laudate eum omnes populi — Quoniam confirmata est super nos misericordia eius, et veritas Domini manet in æternum —* Il primo versetto dovrà essere trattato a cori battenti o spezzati, la fuga dovrà principiare sulle parole *et veritas*.

L'impresa del teatro della Scala ha pubblicato il programma per la prossima stagione teatrale. Si daranno le seguenti opere: *Aida* e *Rigoletto*, di Verdi, *Gioconda* e *Il Figliuol Prodigo* (nuova), di Ponchielli, più una quinta da destinarsi, e due grandi balli *Delia*, del Pallerini e *Morgano* di Taglioni. La compagnia di canto si compone dei seguenti artisti: signore De-Reszke, Pozzoni, Listz, Leawington, Reloff e Cappelli, e dei signori: Aramburo, Marconi, Medica, Marescalchi, Ordinas, Rapp, Manfredi, De-Serini e Cappelli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. — Regia Compagnia drammatica Morelli-Tessero. — *Cecilia*, dramma in cinque atti, in versi, del commendatore Pietro Cossa.

Una volta il De Sanctis, discorrendo per avventura del dramma, ebbe a distinguere il dramma a *base di fatto storico* dal dramma a *base storica di fatto*. La distinzione a chiunque non abbia pratica col linguaggio del De Sanctis può sembrare uno strano bisticcio e nulla più. Ma non è meno vera e meno opportuna per questo, specie oggi che sul dramma storico corrono mai tante e sì opposte opinioni. Un lavoro a *base di fatto storico*, in lingua andante, sarebbe quello in cui i personaggi vengono trattati rigorosamente alla stregua della storia, senza lasciare nello svolgimento delle vicende drammatiche se non un campo assai ristretto alla fantasia del poeta: lavoro questo di mera ricostruzione, e in cui la critica prende la mano sul sentimento, certo più a scapito che non a vantaggio dell'arte.

Invece il dramma a *base storica di fatto* sarebbe quello in cui l'azione è in parte o magari in tutto fantastica, salvo a rispettare la storia nella riproduzione degli usi e dei costumi del tempo. Anzi il De Sanctis citava a questo proposito un esempio e diceva: il Carlomagno dell'*Adelchi* non è il Carlomagno della storia e nondimeno resta sempre un personaggio potentemente drammatico. Per mio conto preferisco di gran lunga questa seconda specie alla prima, come quella che lascia al poeta una maggiore libertà: e siccome il dramma è anzitutto passione e battaglia di affetti, io credo non vi sia banalità maggiore che il dire a un poeta drammatico: voi dovete tenervi in questi limiti, perchè altrimenti andate fuor di strada e offendete la storia. In arte io sono liberista e reclamo contro gli autoritarii piena libertà pei poeti. Che importa a me se il *Nerone* di Cossa è storicamente molto più discutibile del *Giuliano l'Apostata*! Chiedete al pubblico quale preferisce fra i due. E il *Macbet* di Shakspeare e l'*Egmont* di Goethe cosa diventerebbero mai trattati al rigor della storia?

Io ho voluto premettere queste poche osservazioni appunto perchè mi sembra che la critica di tutti i giorni navighi a questo proposito in un pelago senza riva. Del resto la *Cecilia* del Cossa può passare per un dramma storico solo inquantochè la storia v'è unicamente per la riproduzione dei costumi. Più esattamente lo si potrebbe dire un dramma biografico; ma che si svolge con delle movenze liberamente fantastiche, non serbando, nel succedersi delle vicende, che un debolissimo rispetto per la storia e per la biografia. Mal di poco. Tutto sta che il dramma sia veramente un dramma, e se la storia ne rimane in qualche modo offesa tanto peggio per lei.

Ma artisticamente questa *Cecilia* può dirsi un dramma vero e proprio? Ecco quello che adesso noi vedremo.

La scena si apre a Venezia, l'ultima notte di carnevale, in un'osteria ove convengono popolani, soldati stradioti, modelle e gondolieri. Il dramma incomincia fra le risse e il cozzar dei bicchieri con una clamorosa scena di genere, la quale va a poco a poco rasserenandosi in un convegno di artisti. È qui che l'autore ci presenta Tiziano, Verdelotto, il Durero, Aldo Manuzio, e lo stesso Giorgione che esce appunto in quella splendida descrizione di Venezia che fu tanto applaudita:

> Il mio volume l'ha composto Iddio
> E i Veneziani l'hanno commentato;
> E sono le sue pagine poemi,
> Quando il sole festeggia in Malamocco
> Il vessil di San Marco e le galere
> Trionfatrici; o quando il popol'alza
> Inno di grazie sotto le dorate
> Cupole bizantine, o si dispiega
> Chiara la notte sopra il canal grande,
> Specchio alla doppia linea de' palagi
> Ricamati sul marmo, e lontanando
> Odi frattanto romper que' silenzi
> La strofa dell'arguto gondoliere!
> Ed io rubo i colori per la mia
> Tavolozza a quel sole di trionfo,
> Al seno palpitante delle donne
> Che pregan per la patria, alla serena
> Notte, ai lontani canti; ed è mio dolce
> Unico studio questa mia Venezia,
> Per sapienza di civili leggi

E gloria di commerci e di battaglie,
Roma del mare, baluardo santo
Di libertà, miracolo dell'arte,
A cui veruna cosa è uguale in terra,
Cui veruna è seconda.....

Ed è forse uno dei più belli squarci di poesia descrittiva che il Cossa abbia scritto mai. Ma siamo sempre nel campo accademico, e l'azione comincia soltanto all'apparir di *Cecilia*, quando Giorgione riconosce in lei la donna che tante volte avea seguita collo sguardo innamorato.

Secondo le cronache, *Cecilia* non fu davvero donna di intemerati costumi. Essa lasciò Giorgione per fuggire col Morto da Feltre, scolaro di lui, e la tradizione vuole che il maestro morisse appunto per una malattia comunicatagli dalla sua bella infedele. Ma la *Cecilia* del Cossa non serba della vera Cecilia che la vantata bellezza: nel resto ha movenze sue proprie: essa è pura e casta. Giovinetta ancora fu sedotta a forza dal *Morto da Feltre* che resala madre, l'abbandonò. Venuta a Venezia fu raccolta mendicante dalla bella patrizia Grimani; ed in Venezia Giorgione l'ha veduta la prima volta e s'è innamorato di lei; ed ella è pure innamorata di lui, ma l'amore è pur troppo combattuto dalla memoria dell'onta sofferta. Di qui la nota caratteristica dell'affetto tutto ideale e puro di lei. Se non che la Grimani, la quale fu già amata dal Giorgione, vedendosi ora abbandonata da lui per un'altra donna, mette in opera ogni mezzo onde saper chi ella sia, e scuopre una rivale nella giovine da lei beneficata. Qui la passione della gelosia si mescola efficacemente al dramma; e la Grimani per vendicarsi di Cecilia si giova del Morto da Feltre che ella tiene a' suoi servigi e che ha con Giorgione antiche ragioni di odio implacabile. Il Morto da Feltre giunge ad impossessarsi del figlio che Cecilia ebbe in altri tempi da lui e in questa maniera la costringe a seguirlo e ad abbandonare per sempre Giorgione, che afflitto da cotesto abbandono muore di crepacuore. Le due ultime scene dell'atto quarto, quella in cui Giorgione e Cecilia stabiliscono di fuggire da Venezia, e l'altra in cui il *Morto da Feltre* sopraggiunge a trattenere Cecilia costituiscono il punto culminante del dramma. Splendida e robusta e potentemente drammatica per contrasto di affetti è l'ultima scena del quarto atto. Anco qui abbiamo un'altra descrizione quando Cecilia ricorda a Pietro Luzzi la notte di Ostia:

..... Era l'estate;
L'atroce vampa del continuo sole
Traea vapor di putridi miasmi
Dall'acqua che all'interno s'impaluda.
Più dell'usato l'implacata arsura
Fiaccava i petti: ripensando i tristi
Casi della mia vita, m'era assisa
Fuori della capanna e contemplava
Dall'erma ripa il fiume che con magra
Onda correa, scoprendomi gli avanzi
Della città sepolta. Intorno stava
Un silenzio profondo. Ahi! tu col passo
Vigliacco della frode, in mezzo all'ombre
T'appressavi carpone, m'afferrando
All'improvviso con tenaci braccia...
..... Sorse il giorno
Il notturno capriccio era obliato
Ed attendevi pago al tuo lavoro
Mentr'io ruggendo di dispetto, inulta
Mi sconsolava, abbandonata e madre!

Dopo la riproduzione dei costumi della vita veneziana al primo atto, la cosa che più emerge nel nuovo lavoro del Cossa è senza dubbio questa ultima scena del quarto atto, tantochè si può dire che tutta la struttura del dramma non segue altro intento se non quello di lumeggiare questa situazione. Qui c'è veramente potenza drammatica; ma una scena soltanto basta forse a costituire un dramma vero e proprio?

Certo v'è in questa *Cecilia* più unità d'insieme che non ve ne sia generalmente negli altri lavori di Pietro Cossa: v'è anco una certa abbondanza di contrasti; ma spira ella ugualmente da tutto il lavoro la realtà della vita?

Tempo addietro, parlando in genere del dramma in Italia, ebbi a notare una tendenza spiccata dei nostri autori per la forma melodrammatica. Già siamo a tanto per ciò che riguarda l'orditura del lavoro. Ogni personaggio principale ha da declamare il suo pezzo culminante, come nel melodramma la prima donna, il tenore e il baritono hanno da cantare la romanza o la cavatina. Poi abbiamo una combinazione ben ponderata di duetti e di terzetti: soprano e contralto, soprano e tenore, soprano e baritono, e via di seguito discorrendo. Il dramma vero raramente si svincola da queste pastoie convenzionali che noi andiamo man mano adunandogli attorno. Così noi vediamo che nei lavori più recenti la descrizione va prendendo un campo sempre maggiore e pervade a poco a poco il dialogo in modo da non lasciar quasi più campo alla lotta delle passioni. Sul più bello di una situazione culminante, drammatica, quando gli affetti sono fortemente agitati, voi non di rado avete un personaggio che corre dietro a vaghi concetti, o si riposa nella contemplazione di qualche strana immagine che lì per lì gli vien suggerita dalla fantasia, o vi descrive in versi splendidi un momento della sua vita il quale ha appena appena un rapporto lontano con quello in cui attualmente si trova. L'immaginazione, il ragionamento tengono il luogo dell'istinto che solo è drammatico. Là dove non sappiamo far emergere l'effetto dal sentimento palpitante della vita, cerchiamo produrlo col mezzo dell'artificio. E questa non è, ben inteso, una colpa che va unicamente rimproverata agli autori drammatici. È una colpa di tutti noi, è colpa di questo tempo nostro che discute troppo e sente troppo poco.

La questione sarebbe lunga, e forse ci torneremo sopra, quando ne avremo il modo ed il tempo. Per ora basti l'averla accennata.

E qui per oggi facciamo punto sulla *Cecilia.* Solo ci resta ad aggiungere qualche parola sull'esecuzione, addirittura inarrivabile per parte della Tessero, la quale nella scena del quarto atto è sublime. Ottimamente pure il Pasta nella parte di Giorgione. In tutti gli altri una grande accuratezza e una gara e un impegno mirabili. La sola Checchi-Serafini, nella parte della Grimani, che è pur questa una parte difficilissima di prima attrice, ci parve fuori di posto. Belli ed esatti i costumi; belle pure le scene dipinte dal bravo Bazzani.

PS. Avevamo finita questa rassegna, quando abbiamo saputo che la *Cecilia*, rappresentata pure a Napoli dalla Compagnia Bellotti-Bon, vi ha avuto lo stesso successo di Roma e di Milano. È dunque questa *Cecilia* il successo dell'annata.

G. L. Piccardi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 dicembre 1879 (ore 16).

Barometro stazionario in Sardegna, lungo le coste toscane e nell'Italia superiore; alzato 5 mm. nel sud della penisola; 2 e 3 altrove. Cielo coperto ad Ancona, a Bari, a Portotorres e sul golfo di Napoli; piovoso a Brindisi e a Palermo. Neve al Gargano ed a Malta. Cielo nuvoloso nelle altre stazioni del mezzogiorno. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, presso Capri e Trapani; agitato o grosso lungo le coste adriatiche. Venti del quarto e primo quadrante freschi e forti in tutti questi paraggi, a Firenze, a Piombino, a Roma, a Palermo e al capo Passaro. Barometro salito oltre 2 mm. nell'Istria. Greco forte a Lesina; fortissimo a Costantinopoli, ove nevica da stanotte. Ieri neve in diversi punti dell'Adriatico. Ponente fortissimo presso al Gargano ed a Brindisi. Forti piogge quivi ed a Palermo; meno forti a Messina. Burrasche presso Trapani. Continuano i venti molto freschi delle regioni nord con qualche pioggia, e parziale nevicata nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	767,6	767,8	770,0
Termomet. esterno (centigrado)	— 2,2	+ 4,4	+ 5,9	+ 0,5
Umidità relativa....	68	39	44	83
Umidità assoluta...	2,63	2,44	3,08	3,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 12	N. 12	N. 18
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	8. cumuli	7. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +5,9 C. = +4,7 R. | Minimo = —3,0 C. = —2,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 55	89 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2310 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1348 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	586 —	585 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	469 50	469 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	702 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 82	111 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 26	28 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 56	22 54	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 112 70.

Banca Generale 586, 585 75.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 469.

Il Sindaco A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto lo incanto tenuto in questa Prefettura il giorno 6 corrente mese relativamente allo

Appalto dei lotti 1°, 2° e 4° della fornitura, cioè degli oggetti di vestiario, piccolo corredo e calzature occorrenti alla compagnia delle guardie di P. S. di questa provincia pel periodo dal 1° gennaio 1880 p. v. a tutto il 31 dicembre 1882,

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 corrente mese, stante lo abbreviamento dei termini, si procederà in questo ufficio di Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, che sarà fissato da chi presiederà all'asta, ad un secondo incanto pei suddetti lotti, facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche si presentasse un sol concorrente.

Lo importare approssimativo di ciascun lotto è quello stabilito alla colonna seconda della tabella qui appresso segnata.

Saranno ammessi a produrre partito quelli che per ciascun lotto presenteranno:

1. Il certificato di essere persone dell'arte e perciò idonee a poter assumere la fornitura del lotto per cui si vuol concorrere.
2. Il certificato di moralità.
3. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto versamento della somma stabilita in detta tabella, colonna 3ª, a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di depositare presso la Tesoreria provinciale la suddetta cauzione.

Gl'impresari dovranno uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, non che accettare espressamente l'articolo addizionale fatto aggiungere per superiore disposizione, cioè che è fatta facoltà al Ministero di scindere in tutto o in parte il contratto nel caso di mutamento della divisa.

Il suddetto capitolato assieme ai campioni tutti relativi alla fornitura sono visibili in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Gl'impresari nel termine di giorni 10, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovranno firmare il corrispondente contratto ed apprestare la cauzione definitiva per ogni lotto, giusta la distinta contenuta nella 4ª categoria della suddetta tabella.

Non saranno accettate offerte complessive per tutti i lotti e per persone da nominare.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione del 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di ogni lotto sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte occorrenti andranno a carico dello impresario.

Tabella dei prezzi per ciascun lotto.

INDICAZIONE DEI LOTTI	TOTALE generale di ogni lotto	CAUZIONE provvisoria	CAUZIONE definitiva
Primo lotto. Oggetti di panno . . . . L.	29,196 20	1450 »	2900 »
Secondo lotto. Oggetti di piccolo corredo. . . . . »	14,352 »	700 »	1400 »
Quarto lotto. Calzatura . . . . »	12,700 »	640 »	1280 »

Palermo, 12 dicembre 1879.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: G. CACCIO'.

5870

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il 29 dicembre 1879 alla nomina del ricevitore al Banco lotto n. 425 in questa città, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3019 34.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente domanda in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870 e altresì indicati dall'articolo 7 delle istruzioni 29 gennaio 1877, nonchè della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria per quei concorrenti accennati nell'ultimo alinea dello stesso articolo 7.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2340 (duemilatrecentoquaranta).

Nella domanda sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dai regolamenti sul lotto.

Campobasso, 29 novembre 1879.

L'Intendente: BOTTESINI.

5776

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco IV, compreso tra Guarcino e l'Osteria di Pitocco, all'incontro della consorziale Prenestina.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 29 novembre p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 9 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 75,003 42 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 68,253 11, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 19 novembre p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 900 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 9 dicembre 1879.

Il Segretario generale: A. BOMPIANI.

5845

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 29 novembre prossimo scorso da quest'ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso di secondo incanto delli 9 stesso mese di novembre, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di S. Costantino Albanese in questa provincia, che dall'abitato di esso comune mena allo incontro della strada mulattiera verso Francavilla (sez. 215), della lunghezza di metri 4710 74, venne deliberato per la presunta somma di lire 59,212 76, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 23 dicembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute, nel modo sovra indicato, in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio; ed ove più d'una fosse presentata sarà preferta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 5 dicembre 1879.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: S. SPOLIDORO.

5792

COMUNE DI SEGNI

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1880.

Riuscito inefficace per mancanza di oblatori il primo esperimento d'asta tenutosi oggi stesso in questo comune, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo dell'anno 1880, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente si procederà in questa civica residenza, dinanzi al sindaco, ad un nuovo incanto, col mezzo dell'accensione delle candele, nel quale l'appalto suddetto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, verrà deliberato a favore del maggiore offerente, salvo l'esperimento successivo della vigesima e l'omologazione degli atti a senso di legge.

L'incanto verrà aperto sulla corrisposta di lire 13,000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 5 ciascuna.

Gli aspiranti dovranno eseguire il previo deposito di lire 180 a garanzia delle spese d'asta e del contratto definitivo, ed indurre un idoneo fidejussore garante che assuma la responsabilità solidale del pagamento della corrisposta e della osservanza degli obblighi inerenti al contratto.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo è stabilito a tutto il giorno 3 gennaio 1880.

Le spese d'asta e del contratto restano a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi sono a ciascuno visibili nell'ufficio municipale.

Segni, dalla Residenza comunale, li 3 dicembre 1879.

Il Sindaco: TOMMASO FALASCA.

5875

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 del mese di dicembre 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Comando locale del Genio in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto seguente, a termini abbreviati, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento del braccio nord-ovest e di sistemazione del quartiere S. Agostino in Chieti, per la somma di L. 15,000, mille delle quali a carico del locale Municipio.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni centoventi, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 22 novembre 1879, il quale è visibile presso questo Comando locale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte (stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato).

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private;

3° La quietanza della Tesoreria provinciale di Chieti, comprovante di avere fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 1500 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure le quietanze delle Tesorerie di Roma, Foggia, Aquila e Teramo, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 16 dicembre suddetto.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'ufficio appaltante le sole quietanze di cui al n. 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'art. 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono puranche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alla Direzione dell'arma in Roma ed agli uffici staccati di Foggia, Teramo ed Aquila, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questo Comando prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 dicembre 1879.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questo Comando per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Chieti, addì 9 dicembre 1879. **Per la Direzione**

5866 *Il Segretario ff.:* BARTOLOMEO RAVAZZI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni, che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1880.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze** presso la Sede della Società gen. di Credito Mob. italiano.
In **Torino** id. id. id.
In **Roma** id. id. id.
In **Genova** presso la Sede della Società generale di Credito Mob. italiano.
Id. id. la Cassa Generale.
Id. id. la Cassa di Sconto.
In **Parigi** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'Assemblea a Firenze.

Firenze, 2 dicembre 1879. 5716

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 15 novembre ultimo proceduto all'incanto per lo

Appalto in un sol lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nella Casa penale di Santa Maria Apparente in Napoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 23 ottobre ultimo, diramato dal Ministero dell'Interno, affisso e diffuso in questa città e nei comuni della provincia, ed inserito nel foglio degli annunzi legali, al n. 86, e nella *Gazzetta Ufficiale*, a cura del succitato Ministero, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Vincenzo Dentale col ribasso di centesimi 2 sulla diaria giornaliera a base d'asta di centesimi 95, sicchè rimase ridotta a soli centesimi 93.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione, siccome fu annunziato con l'avviso di seguito deliberamento dello stesso dì 15 novembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nel foglio degli annunzi legali, al n. 92, e nella *Gazzetta Ufficiale*, al n. 269, essendone stata presentata una da parte del sig. Errico Felicetti, l'importo della predetta diaria da centesimi 93 si è ridotta a soli centesimi 88 e millesimi 35.

E però a mente dell'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che, in base alla succennata diaria di centesimi 88 e millesimi 35, nel dì 27 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire:

a) Cauzione provvisoria di lire 3000 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nell'annua rendita di lire 400, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

3. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

4. Avvenuta la diffinitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

5. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 23 ottobre ultimo diramato dal Ministero dell'Interno.

Napoli 6 dicembre 1879.

5790 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, l'infrascritto cancelliere avvisa che il signor dottor Gaetano Visentini, notaio, già residente in Bozzolo ed ora a Mantova, ha presentato domanda di riduzione della cauzione già prestata per l'esercizio del posto di notaio in Bozzolo, poi in Mantova, consistente in quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 180, giusta la polizza 17 agosto 1864, n. 1070; nonchè nella rendita nominativa sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 350, portata da due certificati in data del 9 settembre 1868, numeri 54763 e 54764.

Dal Regio Tribunale civile e correzionale di Mantova essendosi già autorizzato lo svincolo, il signor notaio Visentini ebbe a ritirare la rendita di lire 150 portata dal certificato 9 settembre 1868, numero 54764, ed ora fece domanda pel ritiro della rendita di lire 180, portata dalla polizza numero 1070, facendo residuare il deposito alla sola rendita di lire 200, portata dal certificato 9 settembre 1868, n. 54763.

Locchè l'infrascritto manda inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia e di quella di Cremona, all'effetto che coloro che credessero fare opposizione alla predetta domanda abbiano a produrla a questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente avviso.

Bozzolo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, il 15 novembre 1879.

5606 ROZZIO canc.

AVVISO. 5773

Il sottoscritto signor Salvatore Enrico Masino Di Napoli, nato e domiciliato in Palermo, via Vittorio Emanuele, n. 331, rende di ragione pubblica di avere innoltrata domanda al Re, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, per essere autorizzato ad abbandonare il cognome *Masino* e ritenere solamente quello di *Di Napoli*.

Che il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, prima Divisione, in data Roma 30 ottobre 1879, emise decreto così concepito:

" Vista la domanda innoltrata da Salvatore Enrico Masino Di Napoli, del comune di Palermo, con cui chiede di essere autorizzato ad abbandonare il cognome *Masino* e ritenere solamente quello di *Di Napoli;*

" Visto il rapporto della Procura generale di Palermo, nonchè i documenti al medesimo annessi;

" Visto l'articolo 119 e seguenti del Real decreto 15 novembre 1865 per lo ordinamento dello stato civile,

" Decreta:

" Salvatore Enrico Masino Di Napoli, del comune di Palermo, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Real decreto succitato. „

Quindi s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e nei modi prescritti dallo art. 122 del sopracitato decreto 15 novembre 1865.

Palermo, 8 dicembre 1879.

SALVATORE ENRICO MASINO DI NAPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN ALATRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 21 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro in Alatri, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte.

Nel comune di Fumone — Provenienza dal Capitolo di Santa Maria in Fumone — Vari beni rustici ed urbani, posti in comune di Fumone, già condotti in affitto dal signor Luigi Lattanzi — Prezzo d'incanto lire 1900 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Alatri, addì 5 dicembre 1879.

5898 *Il Ricevitore*: G. PEPE.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

della Provincia di Messina

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito degli incanti tenutisi oggi in questa sala di Sindacato dei pubblici mediatori, conformemente all'avviso d'asta del 15 novembre scorso,

L'appalto del primo lotto per demolizione, costruzione, lavori di scarpellino, ecc., venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 254,910, stante l'ottenuto ribasso di lire 15 03 per cento su quello di stima di lire 300,000.

L'appalto del secondo lotto per lavori di carpentiere e falegname venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 40,784 70, stante l'ottenuto ribasso di lire 20 03 per cento su quella di stima di lire 51,000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta in diminuzione delle dette presunte somme di deliberamento scade all'una pomeridiana del 21 corrente dicembre, come già erasi avvertito col sopra citato avviso del 15 novembre.

Le offerte non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti dal suddetto avviso d'asta.

Messina, 6 dicembre 1879.

Il Presidente: G. ATTANASIO.

5879 *Il Segretario*: L. MAZZULLO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per ricarico di buzzoni e pietrame a difesa frontale del froldo Zocca (secondo progetto), lunghezza metri 278.

Avviso di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

a termini ridotti.

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di lire 18 06 per ogni cento, e così dal primitivo prezzo di lire 77,377 fu ridotta a lire 63,402 71, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 corrente dicembre.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 3500, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi a corredo dell'offerta di ribasso.

Ferrara, 10 dicembre 1879.

5887 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Catanzaro (18ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del PANE.

Si avverte che nel giorno 15 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio (Piazza Galluppi, n. 8, primo piano), avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nella Divisione di Catanzaro (18ª) durante l'annata 1880, cioè:

Lotti	DENOMINAZIONE del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Catanzaro	Catanzaro, Cosenza, Reggio-Calabro.	Cent. 30	L. 25,000

Annotazioni — Dalle località suindicate si intendono escluse quelle nelle quali venissero a stabilirsi Panifici militari, e quegli altri Presidii nei quali il pane si avesse a spedire per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio prossimo e terminerà a tutto il mese di dicembre 1880.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto i quali faranno poi parte integrante del contratto; essi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità. Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi, oltrechè in cifra, in tutte lettere, sotto pena pure di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Catanzaro, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Tale somma depositata dal deliberatario resterà vincolata a cauzione definitiva del contratto.

Si avverte il pubblico che, essendo questo esperimento d'asta definitivo, non sarà il medesimo seguito nè da secondo incanto nè dal termine (fatali) per l'offerta del ribasso di ventesimo, nè da quello che per consuetudine viene fissato per ricevere partiti privati; ma il deliberamento definitivo seguirà, seduta stante, a favore di quegli che offrirà maggior ribasso, o pari almeno, di quello indicato nella scheda Ministeriale deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, e che il deliberamento avrà luogo quando anche vi sia una sola offerta, purchè nei limiti sovracitati.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Catanzaro, 8 dicembre 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare

5888 *Il Sottotenente Commissario*: RENDA-GAETANI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

5881

Avviso di Asta volontaria per la vendita degli stabili nella Regione del Celio

Secondo Incanto

col ribasso del 10 per 100 sul prezzo peritale d'incanto.

Vendita per lotti di due gruppi di fabbricati compresi fra le vie Capo di Affrica, Celimontana e Ss. Quattro, il giorno 15 dicembre 1879, alle ore 11, nello studio notarile del signor cav. Egidio Serafini, notaro, in piazza Ss. Apostoli, n. 65.

Per le condizioni della vendita rivolgersi allo studio di detto notaro.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta del 1º dicembre, n. 96, nell'incanto d'oggi furono deliberati

Quintali 900 al prezzo di lire 38 50 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 corrente, essendo festivo il precedente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, n. 96, del 1º corrente mese.

Perugia, 9 dicembre 1879. **Per detta Direzione**

5878 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento settantanove, questo giorno dieci (10) del mese di dicembre, in Roma,

Ad istanza dell'eccellentissimo procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno, il quale per gli effetti del presente atto dichiara il suo domicilio nel noto di lui ufficio, posto in Roma, via Venti Settembre (palazzo delle Finanze),

Io Garbarino Michele, usciere nello intestato Tribunale, ho notificato l'atto di citazione del prefato procuratore generale delli 26 luglio 1879, e la relativa ordinanza dell'eccellentissimo presidente della 3ª sezione di detta Corte, con cui si fissa l'udienza del 13 gennaio 1880 per pronunciare in contumacia delle signore Maria Calcagno vedova Loffreda ed Enrichetta Calcagno vedova Danzini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, nella loro qualità di figlie ed eredi del defunto Vincenzo Calcagno fu Luigi, altro dei componenti la Commissione amministratrice della Mensa vescovile di Patti, e le ho contemporaneamente citate a comparire avanti la ripetuta Corte nella detta udienza del 13 gennaio 1880, per sentire autorizzare la spedizione della seconda copia in forma esecutiva della decisione 10 dicembre 1872, pronunciata dalla nominata Corte a carico loro e dei loro autori, giusta la detta presidenziale ordinanza del trentuno ottobre 1879.

5857 GARBARINO MICHELE usciere.

INSERZIONE
a mente dell'art. 123 del Regio decreto sull'ordinamento dello stato civile.

Regnicolo Fedele, nato in Asti e residente a Torino, di anni ventisette, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione instituita presso il Tribunale civile e correzionale di Torino delli 26 novembre 1879, avendo ottenuto da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti di essere presa in considerazione la sua domanda per cangiamento del cognome e nome in quello di Pessino Federico, ed essendo per tale oggetto stato autorizzato ad inserire la sua domanda nei giornali a ciò destinati, giusta l'articolo 121 sull'ordinamento dello stato civile, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a volerle eseguire entro il termine prescritto di quattro mesi a partire dalla data della presente inserzione.

Roma, 9 dicembre 1879.

5846 REGNICOLO FEDELE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione quarta, udita in camera di consiglio la nuova relazione del giudice delegato, ritenuto che la qualità ereditaria nel ricorrente Bernardino Garrone di suo padre Tommaso è pienamente giustificata dai prodotti documenti, e che quindi a lui esclusivamente si spettano le rendite di cui chiede la traslazione a suo nome, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il trasferimento a nome di esso Bernardino Garrone dei certificati di rendita qui sotto notati, già intestati al fu di lui padre Tommaso, del quale si dichiara unico erede legittimo.

Certificato n. 544723,	annua rend.	L.	400
Id. „ 533059,	id.	„	1000
Id. „ 530314,	id.	„	200
Id. „ 530313,	id.	„	200
Id. „ 530312,	id.	„	200
Id. „ 500836,	id.	„	900
Id. „ 495649,	id.	„	240
Id. „ 24206,	id.	„	200

Dichiara inoltre dover restar ferma l'annotazione di usufrutto esistente sul certificato 495649.

Così deciso in camera di consiglio dagli avvocati Paglia vicepresidente, Guiglia e Defeo giudici, oggi 16 giugno 1879.

PAGLIA vicepresidente.

5627 B. PATRONE.

DIFFIDAZIONE.

Gli eredi proprietari del fu Carlo Alberti, di Ariccia, diffidano chiunque intendesse di fare acquisto dalla vedova del detto fu Carlo del taglio della macchia posta nel territorio di Ariccia, in vocabolo Selciata o Mola, confinante con la vigna ereditaria, Domenico Ragaglia, via Appia, salvi ecc., protestando anzi essi eredi di volere illesi sulla medesima i diritti che loro accorda il vigente Codice civile.

Roma, 11 dicembre 1879. 5883

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso d'appalto del **Comune di Vittoria**, numero 5598, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre, n. 280, pag. 5437, nel quale fu ommessa la data dell'avviso, deve leggersi: *Vittoria, 17 novembre* 1879.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 5742, pubblicato in questa Gazzetta del 5 dicembre, numero 285, nella 2ª riga ove si legge *Corsetti Eusebi*, deve leggersi **Corsetti Tuschi.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del mese di dicembre 1879, all'ora una pomeridiana precisa, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Restauro delle murature esterne del molo militare di Napoli e rifioratura con massi naturali ed artificiali della scogliera del molo medesimo, non che della diga nel seno del Molosiglio, per la somma di lire quattrocentosedicimila quattrocento (416,400).

Si avverte che i lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni 400 dalla data del verbale d'incominciamento.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 17 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 14 prossimo mese di gennaio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte debitamente autenticato, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private, ed in ispecie per importanti lavori idraulici marittimi.

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione, avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 70,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate senza esibire alla Direzione medesima, od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antim. alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente mese di dicembre. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 5 dicembre 1879.

Per la Direzione

5824 *Il Segretario*: T. BUCCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Giovedì 18 dicembre corrente, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffizi della Banca **U. Geisser e C.**, via Finanze, 13, l'estrazione delle 128 Obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1880. 5786

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 29 dicembre 1879, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella caserma dell'Arma, al primo piano, avanti al signor presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N. progr. dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZI di ciascuno oggetto	PREZZI della intera quantità	PREZZI dello intero lotto	SOMMA da depositarsi per cauzione
1	Cassette di legno da equipaggio	Num.	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
2	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
3	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
4	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
5	Cassette di legno da equipaggio	»	100	16 50	1650 »	1650 »	170 »
6	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
7	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
8	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
9	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
10	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
11	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
12	Farsetti a maglia	»	200	6 80	1360 »	1360 »	140 »
13	Stivali	Paia	50	16 »	800 »	800 »	80 »
14	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
15	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
16	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
17	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
18	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
19	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
20	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
21	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
22	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
23	Stivalini	»	100	9 55	955 »	955 »	100 »
24	Soggoli di montone verniciati per berretto	Num.	1000	0 15	150 »		
	Allude di marocchino nero da berretto	»	1000	0 25	250 »	1060 »	100 »
	Bordi di seta nera da cappello	»	300	2 20	660 »		
25	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
26	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
27	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
28	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
29	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
30	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
31	Cappelli sguerniti da carabiniere	»	100	9 40	940 »	940 »	100 »
32	Coccarde di lana da cappello	»	2000	0 30	600 »	1230 »	120 »
	Coperture di tela cerata da cappello	»	700	0 90	630 »		
33	Pennacchi da cappello	»	250	6 40	1600 »	1600 »	160 »
34	Pennacchi da cappello	»	250	6 40	1600 »	1600 »	160 »
35	Tondini di montone marocchinato da berretto	»	1000	0 20	200 »	600 »	60 »
	Visiera di cuoio inverniciato da berretto	»	1000	0 40	400 »		
36	Guanti di pelle camosciata	Paia	1000	1 25	1250 »	1250 »	130 »
37	Guanti di pelle camosciata	»	1000	1 25	1250 »	1250 »	130 »
38	Guanti di pelle camosciata	»	1000	1 25	1250 »	1250 »	130 »
39	Correggiuole da speroni	»	50	0 30	15 »		
	Borsa porta ferro da cavallo	Num.	50	2 »	100 »		
	Speroni senza correggiuola	Paia	50	1 30	65 »		
	Brusche d'eriche pel governo dei cavalli	Num.	80	0 90	72 »	1234 »	130 »
	Id. di setola id.	»	80	2 »	160 »		
	Cavezze da stalla con due corde	»	80	6 30	504 »		
	Cinghie doppie di tessuto con 6 fibbie	»	80	3 60	288 »		
	Correggie reggi-moschetto	»	50	0 60	30 »		
40	Filetti abbeveratoi compiuti	»	50	6 30	315 »		
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	»	50	1 30	65 »		
	Forbici pel governo dei cavalli	»	50	1 »	50 »		
	Maniglie di cuoio per striglie (modello 1872)	»	50	0 20	10 »		
	Morsi in ferro con barbazzale	»	50	6 »	300 »	1230 »	130 »
	Pettini di ferro pel governo dei cavalli	»	50	0 80	40 »		
	Soprafascie di tessuto con fibbie	»	50	3 70	185 »		
	Redini del filetto	Paia	50	2 50	125 »		
	Redini del morso	»	50	2 80	140 »		
41	Tela cerata alta centimetri 85	Metri	20	1 25	25 »		
	Tela di filo di canapa cremata per fodera di valigia	»	20	0 80	16 »		
	Spugne pel governo dei cavalli	Num.	50	0 50	25 »		
	Striglie (modello 1872)	»	50	1 20	60 »	851 »	90 »
	Testiere di briglia senza morso	»	50	4 50	225 »		
	Testiere porta filetto	»	50	1 60	80 »		
	Staffe in ferro	Paia	50	4 40	220 »		
	Staffili da sella	»	50	4 »	200 »		
42	Bottoni grandi	Num.	25000	3 50 0/0	875 »	1032 50	110 »
	Bottoni piccoli	»	9000	1 75 0/0	157 50		
43	Stellette di divisa di panno bianco	Paia	2500	0 10	250 »	1370 »	140 »
	Alamari in argento per colletto di vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	400	2 80	1120 »		
44	Stellette di divisa di panno bianco	Paia	2500	0 10	250 »	1370 »	140 »
	Alamari in argento per colletto di vestito di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	400	2 80	1120 »		
45	Alamari in argento per manopole di vestiti di grande tenuta	Paia	400	2 60	1040 »	1040 »	110 »

N. progr. dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZI di ciascuno oggetto	PREZZI della intera quantità	PREZZI dello intero lotto	SOMMA da depositarsi per cauzione
46	Alamari in argento per manopole di vestiti di grande tenuta	Num.	400	2 60	1040 »	1040 »	110 »
47	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	Paia	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
48	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
49	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
50	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
51	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	»	500	2 40	1200 »	1200 »	120 »
52	Cappietti in argento per cappello	Num.	500	3 20	1600 »		
	Alamari in argento per colletti dei carabinieri aggiunti	Paia	250	1 30	325 »	1925 »	200 »
53	Cordelline da maresciallo d'alloggio	Num.	5	28 »	140 »		
	Cordelline da brigadiere	»	15	26 »	390 »	1130 »	120 »
	Cordelline da carabiniere	»	400	1 50	600 »		
54	Cordoncini da spalline da maresciallo d'alloggio	Paia	5	7 50	37 50		
	Cordoncini da brigadiere	»	15	5 70	85 50		
	Cravatte di lana da sciabola	Num.	1000	0 11	110 »	865 »	90 »
	Dragone da maresciallo d'alloggio	»	20	7 60	152 »		
	Dragone da brigadiere	»	100	4 80	480 »		
55	Dragone da carabiniere	»	1000	1 90	1900 »	1900 »	190 »
56	Fermagli in argento in due pezzi per mantello e mantellina	»	250	4 90	1225 »	1225 »	130 »
57	Fermagli in argento in due pezzi per mantello e mantellina	»	250	4 90	1225 »	1225 »	130 »
58	Frangie da spalline per maresciallo d'alloggio	Paia	14	13 50	189 »		
	Frangie da spalline per brigadiere	»	25	9 50	237 50	976 50	100 »
	Frangie da spalline per carabiniere	»	500	1 10	550 »		
59	Fregi di granata in argento per cappello	Num.	600	1 50	900 »	900 »	90 »
60	Fregi di granata in argento per berretti	»	600	1 50	900 »	900 »	90 »
61	Fregi di granata ricamata in argento per vestiti	»	3000	0 50	1500 »	1500 »	150 »
62	Fregi di granata ricamata in argento per vestiti	»	3000	0 50	1500 »	1500 »	150 »
63	Fregi di granata ricamata in argento per vestiti	»	3000	0 50	1500 »	1500 »	150 »
64	Puntali in argento per cordelline	Paia	250	4 80	1200 »	1200 »	120 »
65	Puntali in argento per cordelline	»	250	4 80	1200 »	1200 »	120 »
66	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
67	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
68	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
69	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
70	Spalline in argento senza frangie	»	100	12 70	1270 »	1270 »	130 »
71	Galloncino in argento alto millimetri 6	Metri	300	1 40	420 »		
	Galloncino in lana rossa alto millimetri 5 (trecciuola)	»	500	0 10	50 »		
	Gallone in argento alto millimetri 16	»	300	3 50	1050 »	1640 »	170 »
	Galloncino in argento e seta nera (trecciuola) per maresciallo, alto millimetri 6	»	80	1 50	120 »		
72	Sottopiedi di cuoio con fibbie per pantaloni	Paia	500	0 55	275 »		
	Giberne con fregio di granata in metallo bianco per maresciallo d'alloggio	Num.	10	5 »	50 »		
	Bandoliere da giberna con fregio di granata in metallo bianco e galloncino in argento per marescialli	»	10	14 »	140 »	695 »	70 »
	Cinturini senza fermagli da maresciallo d'alloggio	»	20	4 »	80 »		
	Copri-otturatore in cuoio del moschetto	»	50	3 »	150 »		
73	Fermagli da cinturino per carabiniere	»	400	4 20	1680 »	1680 »	170 »
74	Fermagli da cinturino per carabiniere	»	400	4 20	1680 »	1680 »	170 »
75	Forbici	»	600	0 18	108 »		
	Pettine a doppia dentiera	»	600	0 20	120 »		
	Rocchetti completi	»	600	0 50	300 »		
	Cucchiai di composizione	»	600	0 60	360 »	1512 »	150 »
	Forchette di composizione	»	600	0 60	360 »		
	Lustrini (pazienza)	»	600	0 04	24 »		
	Pettini lunghi	»	600	0 40	240 »		
76	Spazzole da ottone	»	600	0 25	150 »		
	Spazzole da nero da scarpe	»	600	0 30	180 »	1290 »	130 »
	Spazzole da estrarre il lucido	»	800	1 20	960 »		
77	Spazzole da vestimenta	»	800	1 20	960 »		
	Spazzole da testa	»	600	0 80	480 »	1440 »	150 »
78	Staffili (martinetti)	»	600	0 60	360 »		
	Taschette di tela vuota	»	600	0 50	300 »	660 »	70 »
79	Fazzoletti di cotone colorato	»	500	0 60	300 »		
	Bretelle (straccali)	Paia	300	1 50	450 »	1350 »	140 »
	Cravatte nere da collo	Num.	750	0 80	600 »		
80	Fazzoletti di cotone colorato	»	500	0 60	300 »		
	Bretelle (straccali)	Paia	300	1 50	450 »	1350 »	140 »
	Cravatte nere da collo	Num.	750	0 80	600 »		
					Totale . . . L.	97301 »	

Quantità per cento e per misura di **cappelli, stivali, stivalini,** *guanti e* **farsetti a maglia.**

CAPPELLI — Sviluppo interno in centimetri 61, 60, 58, 57, 56, 55 — Quantità per cento n° 1, 6, 10, 35, 34, 14.

STIVALI — Lunghezza in centimetri 29, 30, 31 — Quantità per cento n° 40, 40, 20.

STIVALINI — Lunghezza in centimetri 26, 27, 28, 29, 30, 31 — Quantità per cento n° 3, 7, 40, 30, 15, 5.

GUANTI — Della misura 7 1/2, 8, 8 1/2, 9, 9 1/2 — Quantità per cento 05, 30, 40, 20, 5.

FARSETTI A MAGLIA — Taglie 1ª, 2ª — Quantità per cento 70, 30.

La consegna dovrà effettuarsi nel termine di due mesi a decorrere dal giorno immediato a quello della data di comunicazione della approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e di quelle delle Legioni territoriali di Firenze, Roma, Milano, Bologna, Piacenza e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate e scritte su carta filigranata col bollo da una lira.

Il deliberamento seguità lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasse di un tanto per cento, maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni di sopra citate, o presso le Casse delle Tesorerie di Napoli, Roma, Firenze, Milano, Bologna, Piacenza e Torino, ove risiedono le autorità delegate a ricevere offerte, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggelli suindicati, che non siano estese su carta da bollo da una lira, che contengano riserve o condizioni, e che le offerte di ribasso non siano espresse in tutte lettere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'Amministrazione legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I depositi presso il Consiglio della Legione in Napoli, ove ha luogo lo incanto, dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1879.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro ed altro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Napoli, addì 9 dicembre 1879.

5903 *Il Direttore dei conti*: F. BALLO capitano.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Tiberina da Prima Porta sulla Flaminia al bivio di S. Antimo, per un sessennio dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 29 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 13,619 01, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1400 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 12 dicembre 1879.

5901 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI SCROFANO

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento a termini ridotti

per l'affitto dei quattro tagli della macchia, in vocabolo Montemusino *e* Mandriselci, *di proprietà del comune, per un novennio.*

Dovendosi ritenere deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, conforme il superiore parere in data 6 dicembre corrente, n. 41760, si rende noto che nel giorno 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane, in questa residenza municipale si ripeterà l'esperimento d'asta collo stesso metodo della estinzione di candela vergine.

La presidenza sarà tenuta dal sottoscritto o suo delegato.

Gli accorrenti dovranno uniformarsi a tutte e singole le prescrizioni, oneri e condizioni contenute nel 1° avviso d'asta in data 7 novembre decorso, e che s'intendono qui riportate per intiero.

Però, a seconda del prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, l'aggiudicazione avrà luogo abbenchè vi sia un solo offerente.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade il giorno 24 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Dalla Segreteria municipale, Scrofano, 12 dicembre 1879.

Il Sindaco: PAOLO SERRAGGI.

5921 *Il Segretario comunale*: L. PACI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 23 dicembre corrente mese, nella sala degli incanti sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il commissario direttore, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un 2° procedimento d'incanto simultaneo, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 3 del corrente mese, per l'appalto della provvista in un solo lotto di

Tela olona, per la somma presunta complessiva di lire 86,534 50.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò anche se fosse un solo accorrente, purchè nella sua scheda abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda della Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8654 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dello incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 900.

Spezia, 13 dicembre 1879.

5826 *Il Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI CAPUA

Avviso d'Asta pubblica a termini abbreviati.

Nel giorno 19 stante, alle ore 11 ant., avrà luogo nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, l'aggiudicazione dell'appalto a ribasso, ad estinzione di candela, per la ricostruzione a nuovo ed a basoli vulcanici del corso Gran Priorato di Malta, e diversi vicoli nell'interno della città, giusta il progetto approvato, per la spesa di lire 60,559 60, aumentata del 3 1/2 per cento dal Consiglio municipale con sua deliberazione del 22 novembre decorso, superiormente vistata.

Il capitolato d'oneri e gli altri documenti a corredo trovansi ostensibili nella suddetta segreteria dalle 8 ant. alle 2 pom.

I termini del ventesimo decorreranno sino al mezzodì del giorno 27 corrente dicembre.

Capua, 10 dicembre 1879.

Il Sindaco: S. GAROFANO.

5896 *Il Segretario comunale*: CARLO DI GENNARO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 29 dicembre 1879, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, Piazza del Popolo, nella caserma dei Reali carabinieri, terzo piano, avanti il comandante la legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO per cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	TERMINE delle consegne
1	Bordo in seta nera da cappello	N°	500	1	500	2 20	1100	1,100	110 »	L'intera provvista sarà compiuta entro giorni sessanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.
2	Cappello sguarnito	»	1000	5	200	9 40	1880	9,400	188 »	
	Coccarda in lana da cappello	»	1000		1000	0 30				
	Copertura di tela cerata da cappello	»	500		500	0 90				
3	Cravatta nera da collo	»	1000	1	1000	0 80	1925	1,925	192 50	
	Cravatta di lana da sciabola	»	500		500	0 11				
	Pennacchio da cappello da carabiniere	»	50		50	6 40				
4	Farsetto a maglia	»	2000	10	200	6 80	1360	13,600	136 »	
5	Guanti di pelle camosciata	Paia	4000	4	1000	1 25	1250	5,000	125 »	
6	Cassetta di legno da equipaggio	N°	50	1	50	16 50	825	825	82 50	
	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	6000		6000	0 10				
7	Alamari in argento per colletto da vestito di grande tenuta	N°	150	1	150	2 80	1410	1,410	141 »	
	Alamari in argento per manopole	»	150		150	2 60				
8	Alamari in argento per vestiti di piccola tenuta	Paia	2000	4	500	2 40	1200	4,800	120 »	
	Alamari per colletto da carabiniere aggiunto	»	300		150	1 30				
9	Bandoliera da giberna con finimento di metallo bianco per maresciallo	N°	4	2	2	14 »	1343	2,686	134 30	
	Cappietto in argento da cappello	»	700		350	3 20				
	Cordelline da brigadiere	»	80		40	26 »				
10	Cordelline da carabiniere	»	200	2	100	1 50	1190	2,380	119 »	
	Cordoncini da spalline da brigadieri	Paia	80		40	5 70				
11	Dragona da brigadiere	N°	100	2	50	4 80	1418	2,836	141 80	
	Dragona da carabiniere	»	1000		500	1 90				
	Fermaglio da cinturino da brigadiere e maresciallo	»	100		100	4 20				
12	Frangie da spalline per brigadiere	Paia	40	1	40	9 50	910	910	91 »	
	Frangie da spalline per carabiniere	»	100		100	1 10				
	Fregio di granata in argento per cappello	N°	400		400	1 50				
13	Fregio di granata in argento per berretto	»	400	1	400	1 50	1200	1,200	120 »	
14	Fregio di granata ricamata in argento da vestiti	»	4000	1	4000	0 50	2000	2,000	200 »	
	Speroni senza correggiuola	Paia	50		50	1 30				
	Forbici pel governo cavalli	N°	80		80	1 »				
	Morso in ferro con barbazzale	»	60		60	6 »				
15	Pettine di ferro pel governo cavalli	»	70	1	70	0 80	793	793	79 30	
	Porta moschetti di ferro	»	30		30	1 60				
	Staffe in ferro	Paia	20		20	4 40				
	Striglia (modello 1872)	N°	80		80	1 20				
	Correggiuola da sperone	Paia	50		50	0 30				
16	Borsa porta ferri da cavallo	N°	80	1	80	2 »	1435	1,435	143 50	
	Cavezza da stalla, con due corde	»	200		200	6 30				
	Cinghia doppia di tessuto, con sei fibbie	»	200		200	3 60				
17	Copri otturatore del moschetto, in cuoio	»	80	1	80	3 »	960	960	96 »	
	Correggia reggi-moschetto	»	80		80	0 60				
	Filetto abbeveratoio compiuto	»	100		100	6 30				
18	Maniglia di cuoio per striglia (modello 1872)	»	50	1	50	0 20	819	819	81 90	
	Redini del filetto	»	30		30	2 50				
	Redini del morso	»	20		20	2 80				
	Soggolo di montone verniciato per berretto	»	2200		2200	0 15				
19	Sottopiedi di cuoio, con fibbia, per pantaloni	Paia	600	1	600	0 55	1650	1,650	165 »	
	Alluda di marocchino nero da berretto	N°	2200		2200	0 25				
	Tondino di montone marocchinato da berretto	»	2200		2200	0 20				
20	Visiera di cuoio verniciata da berretto	»	2200	1	2200	0 40	880	880	88 »	
	Brusca d'erica pel governo cavalli	»	150		150	0 90				
21	Brusca di setole	»	150	1	150	2 »	485	485	48 50	
	Spugna	»	100		100	0 50				
						Ammontare dell'appalto . . .		57,094		

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

FARSETTI A MAGLIA

TAGLIE	Lunghezza in centimetri: del davanti	Lunghezza in centimetri: dello spacco sul davanti	Lunghezza in centimetri: del di dietro	Lunghezza in centimetri: della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	Larghezza in centimetri: del vano pel collo	Larghezza in centimetri: della manica allo avambraccio	Larghezza in centimetri: della manica alla spalla compreso il tassello	QUANTITÀ per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
							Totale . . .		100

CAPPELLI — CENTIMETRI.

Sviluppo interno . .	61	60	59	58	57	56	55	54	53
Quantità per 0/0 . .	3	5	10	20	22	20	12	5	3

Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.

GUANTI — MILLIMETRI.

Numero del guanto .	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira. Esse dovranno indicare la qualità dei lotti per cui l'offerente intende di far partito ed il ribasso, tanto per cento, vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'uffizio appaltante, od in quelle di residenza delle Autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito. Però questi concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri o nominare un procuratore *ad hoc*, in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spese dei deliberatari medesimi.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun Magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvsi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 7 dicembre 1879.

5874 *Il Direttore dei Conti*: CANTONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento per la provvista dei foraggi.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° dicembre corr., per la provvista dei foraggi per le provincie della Legione, è stato in incanto d'oggi deliberato, per il solo 1° e 4° lotto delle provincie di Firenze, Siena, Arezzo e Perugia, ai seguenti prezzi:

INDICAZIONE dei lotti deliberati	PREZZO DI DELIBERAMENTO per ogni miriagramma			AMMONTARE della razione completa		QUANTITA' APPROSSIMATIVA dei foraggi da provvedere durante l'appalto (MIRIAGRAMMI)			NUMERO delle stazioni a cavallo	SOMMA a cauzione per ogni lotto	TERMINI della consegna
	Avena	Fieno	Paglia			Avena	Fieno	Paglia			
1° lotto — Firenze, Siena, Arezzo	3 »	1 10	0 40	1 720	La razione completa è composta di chilog. 3 avena, chilog. 6 fieno, chilog. 4 paglia.	11664	23328	15552	15	6800	Dal 1° gennaio 1880 a tutto dicembre dello stesso anno, a misura del bisogno nelle stazioni.
4° lotto — Perugia	2 85	1 »	0 60	1 695		4212	8424	5616	7	2400	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 19 dicembre 1879, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata o spedita all'ufficio del Consiglio suddetto.

5914 Dato in Firenze, addì 11 dicembre 1879.

Per il Consiglio
Il Direttore dei Conti e Segretario: ROSELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo per l'anno 1880.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento, si deduce a notizia che nel giorno 24 del corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa Residenza comunale, verrà tenuto altro pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bevande e sulle carni, ed altri generi nella città e territorio di Orte per l'anno 1880, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 12,500 (dodicimila e cinquecento), sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1° Che per adire all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 200 in conto spese degli atti d'asta e loro registrazione;

2° Che la prima offerta non potrà essere minore di lire 10 e le successive di lire 5 ciascuna;

3° Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo, attesa l'urgenza, restano fin d'ora stabiliti in soli giorni cinque scadibili col 29 dicembre alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto.

4° Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione, e ciò, o mediante deposito in denaro, o di titoli di valore, liberi, o mediante presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili a criterio del Ministero deliberante.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Orte, 9 dicembre 1879.

5899 *Il Sindaco*: G. VITTORI SORBALONGHI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'Appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 2 dicembre corrente per lo

Appalto dei lavori per la costruzione di una caserma in Ceva per sede estiva di una compagnia alpina della forza di 250 *uomini, ascendenti alla somma di lire* 70,000, *e da eseguirsi nel termine di giorni* 180 *dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo due delle condizioni speciali per l'impresa,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre corrente, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta. L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte agli uffici staccati di Cuneo o Casale.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 11 dicembre 1879.

Per la Direzione
5924 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

N. 311.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 20 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione di una fossa d'espurgo ed alla costruzione di sottobanche a consolidamento dell'argine sinistro dell'Oglio nelle località Maldinaro-Sant'Alberto e Bugno-Freddi, nel comune di Marcaria, provincia di Mantova, della lunghezza di metri 2789 40, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 98,131.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1879.

Per detto Ministero

5895 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Castelnuovo di Porto

COMUNE DI SCROFANO

AVVISO DI VIGESIMA per l'affitto del Quarticciolo del suddetto comune, sito in Pietra Pertusa, Agro Romano, per un novennio.

In conformità dell'avviso di primo incanto, dal sottoscritto sindaco in data 7 novembre corrente pubblicato nei modi e forme di legge, si è tenuta la pubblica asta per l'affitto del Quarticciuolo, di proprietà di questo comune, posto nella tenuta in vocabolo Pietra Pertusa (Agro Romano), della quantità a corpo e non a misura, di circa rubbia 79, comprese quelle spettanti ai Luoghi pii di Scrofano, aperta sul prezzo fiscale di lire 22,500.

Avendo il signor Serata Filippo offerto lire 22,530, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali, pel miglioramento del ventesimo, sull'offerta fatta dal signor Serata.

Quindi si avvertono gli aspiranti che stante la deliberazione di questa Giunta, per abbreviazione dei termini, del 30 ottobre decorso mese, da oggi sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 dicembre si accetteranno le offerte non minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta di cui sopra.

Scrofano, addì 12 dicembre 1879.

Il Sindaco: PAOLO SERRAGGI.

5922 *Il Segretario comunale*: L. PACI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO DI REINCANTO.

In virtù dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sopra i cinque lotti di grano nostrale del campione N. 1, da introdursi nel magazzino delle Sussistenze militari di Bari, deliberati nello incanto del giorno 4 corrente mese al prezzo sotto specificato, si procederà perciò nella suddetta Direzione, sita in via Putignani, n. 141, casa Amoruso, nel giorno 19 volgente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avanti il direttore, al reincanto colla presentazione dei partiti sigillati in base a detto prezzo e ribasso.

Lotti N. 5 di grano nostrale del campione N. 1 (di quintali 300 per ogni lotto) stati provvisoriamente deliberati come sopra, al prezzo di lire 36 38 per ogni quintale.

Ribasso ottenuto nel periodo dei fatali lire 5 per ogni cento lire.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in tre rate eguali; la prima nel termine di giorni 10, decorrendi dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta suggellata avrà esibito un nuovo maggior ribasso di un tanto per cento sull'appalto suddetto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Queste dovranno essere presentate prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità della offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, 9 dicembre 1879.

Per la suddetta Direzione

5923 *Il Capitano Commissario*: A. RAJANI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo *per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale, e tassa occupazione suolo pubblico, per l'anno* 1880.

Essendosi ottenuto l'aumento vigesimale in lire 1070 al prezzo di aggiudicazione in primo grado d'asta per l'appalto suddetto, si fa noto che stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore tre pomeridiane del giorno ventuno del corrente mese avrà luogo nella sala della residenza municipale, innanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento della gara pel definitivo deliberamento dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela e qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta sarà aperta sull'offerta annua corrisposta di lire 22,430, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 22 novembre decorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numero 276, del 25 detto mese.

Dalla Residenza municipale di Ceprano, addì 12 dicembre 1879.

5872 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto lo incanto tenuto il giorno 9 corrente mese per lo *Appalto della fornitura dei viveri, medicinali ed altro occorrenti per le ricoverate nel Sifilicomio di questa città per la durata di anni* 5, *a cominciare dal giorno* 1° *gennaio* 1880 *a tutto il* 31 *dicembre* 1884 *e per la diaria soggetta a ribasso d'asta di lire* 1 35 *per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata,*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 suddetto dicembre si procederà in questa Prefettura, stante lo abbreviamento dei termini, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un secondo incanto per la surriferita impresa.

Lo ammontare dello appalto per lo intero quinquennio si presume ascendere approssimativamente a lire 130,000; però tal cifra non è affatto garantita, potendo variare in più od in meno secondo il numero delle ricoverate, senza che per questo fatto l'impresario possa eccepire pretese a dritti o compenso alcuno.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità;
2. Il certificato constatante che il concorrente è idoneo, ed ha mezzi sufficienti per adempiere a tale impresa;
3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire il predetto deposito nella Tesoreria.

Non saranno del pari ammessi quelli che vorranno offrire per persona da nominare.

Il servizio di fornitura di cui trattasi va regolato in tutto e per tutto dai capitoli generali d'oneri del 20 ottobre 1871 e dalle condizioni speciali colle quali in parte venne quello modificato. Si gli uni come le altre trovansi ostensibili presso questo ufficio di Prefettura, dalle ore 10 a. m. alle 3 pom.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a chi offrirà maggior ribasso e ciò quando anche si presentasse un sol concorrente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario nel termine di giorni 5, a contare da quello dell'aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione definitiva, la somma di lire 4000, sia in numerario, sia in cartelle di rendita al portatore, calcolate al corso di Borsa del giorno del deposito, epperò scorso infruttuosamente tale termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè bollo, registro, dritti di segreteria, copie ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 18 dicembre 1879. **Per detta Prefettura**

5919 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto esperitosi il 5 corrente dicembre simultaneamente presso le tre Direzioni di Commissariato, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 23 detto dicembre, nella sala degli incanti in Napoli, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla Caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, innanzi il commissario direttore, delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo in Spezia, e quella del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento durante l'anno 1880 di

Legnami diversi per la complessiva somma di lire 44,436.

La consegna sarà fatta nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, appena conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò anche se si otterrà una sola offerta, purchè superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una e venti.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per superiore disposizione essendo stati abbreviati i termini d'incanti, il tempo utile (fatali) per offerire il ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 4444 in contanti, od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopra indicata, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso le autorità che lo presiedono.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 13 dicembre 1879.

5917 *Il Commissario ai Contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso d'Asta per appalto di corrisposte.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 27 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto delle seguenti corrisposte alle condizioni infrascritte.

Nel comune di Agosta — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica e Beneficio di S. Nicola — Appalto delle corrisposte in natura ad annualità variabili esigibili nel suddetto comune — Prezzo d'incanto lire 3690 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

L'appalto si fa per anni sei a partire dal 1° gennaio 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di appalto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Subiaco, addì 10 dicembre 1879.

5892 *Il Ricevitore*: FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

AVVISO d'incanto per l'appalto delle rendite in natura già spettanti alle Farnesiane di Palestrina.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 29 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro suddetto, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutte le prestazioni in natura, in quantità variabile, ossia 1[4 ed 1[5 di tutti i prodotti dei fondi rustici concessi a colonia perpetua ed in enfiteusi, provenienti dal soppresso Monastero delle Farnesiane in Palestrina, sulla base dell'annuo canone di lire 2000, e pel lasso di anni quattro a far tempo dal 1° gennaio 1880.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 10.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto in lire 200.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo; in tal caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto è visibile nel suddetto ufficio dalle 8 alle 4 pom.

Palestrina, li 12 dicembre 1879.

5920 *Il Ricevitore*: STABILINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta D'Azeglio, all'appalto seguente, diviso in due lotti:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	20000	L. 56,000	Giorni 40	L. 5600
2	Ottone in lamiera mezzana	»	20000	L. 56,000	Giorni 40	L. 5600

Le introduzioni saranno fatte nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Non saranno ammesse a concorrere che le sole persone che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come viene prescritto dalle speciali condizioni, visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 10 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. SOLLAZZO.

5886

MUNICIPIO DI FOGGIA

Il sindaco manifesta doversi procedere allo appalto per la riscossione del dazio sul consumo della neve per questa città e tenimento, durante il triennio 1880-1882, con obbligo da parte dello imprenditore di fornire la neve nella città al prezzo di non oltre centesimi 12 il chilo, e senza poter impedire o menomamente ostacolare la libera concorrenza sia in riguardo al genere, che riguardo al prezzo.

L'appalto sarà conferito in seguito a regolari subaste da eseguirsi col metodo delle candele vergini, e secondo le altre formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, ma con termini abbreviati di giorni 5 ognuno.

L'asta s'aprirà sulla migliore offerta che sarà presentata al sindaco come annuo estaglio in favore dell'Amministrazione, sempre che non sia inferiore alla somma di lire 20,000 annue, oltre a lire 2975 per annua prestazione alla Cappella dei Sette Veli.

Il primo incanto avrà luogo su questo palazzo comunale, dinanzi al sindaco, nel giorno 17 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Per le disposizioni degli articoli 64 ed 85 del citato regolamento sulla Contabilità dello Stato, non saranno ammessi all'asta coloro che sonosi resi colpevoli di negligenza o malafede verso l'Amministrazione o verso i privati.

I concorrenti dovranno fornire opportune cautele con garentia solidale di persona idonea, o con ipoteca su fondi liberi sino alla concorrenza della sesta parte dell'intero estaglio per tre anni d'appalto, o con deposito di lire 10,000 in effettivo contante e da farsi presso la Tesoreria comunale, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, calcolate alla ragione corrente di Borsa.

Le altre condizioni inerenti allo appalto trovansi racchiuse nell'apposito capitolato d'oneri, visibile nell'uffizio comunale.

Le spese d'asta, cioè stampe, carta di bollo, tasse ed altro sono a carico dell'aggiudicatario, dovendo perciò ciascun concorrente fare il preventivo deposito di lire 500 presso il segretario, salvo conto finale.

Foggia, 12 dicembre 1879.

Il Sindaco: Avv. De NITTIS.

5939 *Il Segretario comunale*: Avv. G. B. Postiglione.

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 dicembre, alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un pubblico incanto col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona e Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI Qualità	Quantità totale dei quintali	N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegne	SOMME per cauzione di ciascun lotto
Verona . . .	Nostrale	4200	14	300	3	600
Mantova . .	Idem	2400	8	300	3	600

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi rispettivamente per ciascun magazzino in tre rate eguali, cioè: la prima rata entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso in iscritto d'approvazione del contratto, le altre due rate parimenti in dieci giorni, con intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degli incanti, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati, ed il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore una pomeridiana del giorno 26 detto mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 10 dicembre 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: F. ALVINO.

5900

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.